



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

RELAZIONE
del
NUCLEO di VALUTAZIONE



ANNO 2013

XVIII Relazione annuale

Il Nucleo di valutazione dell'Università degli Studi di Torino, in conformità a quanto previsto dalla L. 370/99, redige annualmente un rapporto in cui dà conto della sua valutazione delle attività didattiche e di ricerca e della gestione amministrativa, verificando anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.

Per le sue attività il Nucleo collabora con le direzioni dell'ateneo, procede ad audizioni, partecipa agli incontri di aggiornamento dell'ANVUR e della Fondazione CRUI e alle riunioni del CONVUI.

La XVIII Relazione è stata redatta dal Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Torino nominato con D.R. 219 del 24.01.2013 e D.R. 7027 del 28.11.2013, in conformità a quanto previsto dalla L. 240/2010. Ai lavori hanno preso parte la dirigente responsabile della Direzione Programmazione, Qualità, Valutazione Maria Schiavone e l'ufficio a supporto del Nucleo che svolge un ruolo centrale nell'assicurare la continuità nelle attività di raccolta e analisi dei dati e nei rapporti con le strutture dell'ateneo.

ANDREA SCHUBERT

Presidente (Università di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari)

DARIO A. GHIGO

Vice presidente (Università di Torino - Dipartimento di Oncologia)

MARIO BOLOGNANI

Componente esterno

PAOLA GALIMBERTI

Componente esterno (Università di Milano)

LEONARDO LIUNI

Componente esterno (Regione Piemonte)

MATTEO TURRI

Componente esterno (Università di Milano)

JACOPO BAIMA

Componente della rappresentanza studentesca (Università di Torino)

Indice

Premessa	1
La relazione annuale in sintesi e le raccomandazioni del Nucleo	2
1 La didattica	4
2 La ricerca scientifica e la terza missione	11
3 La gestione delle risorse finanziarie	16
4 La performance organizzativa e individuale	19
Appendice	22
<i>1 La didattica</i>	<i>22</i>
<i>2 La ricerca</i>	<i>37</i>
<i>3 Le risorse</i>	<i>47</i>
<i>4 La performance</i>	<i>51</i>

Premessa

La presente relazione si riferisce all'anno accademico 2013/14, per gli aspetti relativi alla didattica, e al 2013 per gli altri argomenti trattati. In questo periodo l'Università di Torino ha proceduto – in alcuni casi faticosamente, ma con chiara volontà - nel percorso di riorganizzazione e di adozione di procedure di qualità nei suoi campi di azione: didattica, ricerca, terza missione. Dal punto di vista riorganizzativo i 27 nuovi Dipartimenti e le 6 Scuole costituite nel 2012 hanno visto nel 2013 la strutturazione dei loro organi di funzionamento e degli organi attivi nei processi di assicurazione della qualità. Il processo di Accreditamento, Valutazione e Autovalutazione (AVA) della didattica è partito con il riesame da parte delle Commissioni dei 151 CdS e delle Commissioni paritetiche di Scuola o di Dipartimento, mettendo le basi per la successiva relazione del Presidio di Qualità e la relazione AVA del Nucleo di valutazione, prodotte nel 2014. L'attività di gestione amministrativa ha visto il compimento per il secondo anno del ciclo della performance, e la costruzione di un nuovo Piano della performance (2014-16) legato alle nuove Linee Strategiche dell'ateneo approvate a fine 2013 e che include una nuova definizione delle modalità di valutazione del Direttore generale.

Nel 2013 il Nucleo di valutazione, nella sua composizione a maggioranza di membri esterni all'Università di Torino, ha svolto il suo ruolo di organo di controllo, in particolare riguardo alle procedure AVA, al ciclo della performance, alle procedure a garanzia della trasparenza, all'accREDITAMENTO iniziale dei dottorati, all'istituzione di centri interdipartimentali e all'attribuzione di incarichi di docenza. Il Nucleo ha avuto in queste attività come interlocutori l'ANVUR, la CIVIT/ANAC e l'ateneo a seconda degli argomenti, ed è stato sostenuto dall'azione dell'Ufficio ad esso dedicato nell'ambito della Direzione Programmazione, Qualità e Valutazione. Molte delle attività svolte dall'ateneo nel 2013 hanno portato, in una corretta ottica di riesame, ad interventi messi in opera dall'ateneo nell'anno successivo. Di questi interventi, effettuati nel 2014, si dà ove possibile informazione in questa relazione.

L'impostazione di questo documento cerca di favorire una lettura più efficace possibile. Il documento si apre con un'analisi sintetica dei punti che il Nucleo considera più rilevanti (La relazione annuale in sintesi e le raccomandazioni del Nucleo). Molti degli argomenti della relazione (tutti tranne la ricerca) sono stati più ampiamente trattati in relazioni specifiche, consultabili sul portale di ateneo. I capitoli successivi portano quindi una sintesi di queste relazioni, centrata soprattutto sugli aspetti valutativi. I dati di riferimento (figure e tabelle), aggiornati alle informazioni più recenti disponibili, sono consultabili in appendice.

Il Nucleo si augura che la lettura di questo documento possa concentrare in modo efficace l'attenzione sui punti più rilevanti, facendone un documento utile per chi voglia comprendere le complesse dinamiche di funzionamento e rinnovamento dell'ateneo di Torino.

La relazione annuale in sintesi e le raccomandazioni del Nucleo

L'ateneo di Torino ha visto nel 2013 la continuazione del processo di riforma e rinnovamento iniziato nell'anno precedente. Questo sforzo di miglioramento è obbligato, in quanto previsto dai progressivi interventi normativi nazionali, ma nel 2013 l'ateneo di Torino non si è limitato ad adempiere alle richieste di legge, bensì ha mostrato di credere e di voler gestire il rinnovamento, e in alcuni campi ha ottenuto buoni risultati. Sono esempi di questo modo di procedere, meritorio nel parere del Nucleo di valutazione, la riorganizzazione del Presidio di Qualità e la sua efficace attività nel campo dell'assicurazione della qualità della didattica; l'avvio di incisive azioni di miglioramento della posizione dell'ateneo nei ranking internazionali; la costruzione di un Piano della performance (2014-16) legato a nuove Linee Strategiche (specifiche dell'ateneo e non appiattite sulle indicazioni ministeriali), caratterizzato da un'impostazione innovativa e da una metodologia articolata di valutazione del Direttore Generale. Queste iniziative sono state in buona parte, durante la loro costruzione, oggetto di confronto con il Nucleo di valutazione che, nel rispetto del suo ruolo istituzionale, ha dato il suo contributo concettuale e metodologico, lasciando ovviamente all'ateneo la libertà e la responsabilità finale delle scelte. Si è in questo modo avviato presso l'ateneo un percorso – che il Nucleo considera virtuoso – in cui l'azione del Nucleo di valutazione non è stata solo di esame a posteriori di documenti prodotti dall'ateneo, ma ha incluso dei percorsi di discussione e di confronto dove le professionalità di tutti hanno avuto la possibilità di dare il loro contributo al rinnovamento e al miglioramento dell'azione dell'ateneo.

Gli indicatori più rilevanti dell'attività dell'ateneo nel 2013 hanno mostrato il mantenimento delle posizioni acquisite negli anni precedenti e questo secondo il Nucleo non riflette pienamente le potenzialità dell'Università di Torino. Il Nucleo crede che i miglioramenti sopra menzionati siano un avanzamento importante, ma è convinto che per vedere uno scatto di competitività dell'ateneo essi debbano essere seguiti da altre, importanti, azioni.

Nel campo della didattica, a fronte di un ben coordinato e completo avvio del processo di AQ, risulta ancora non completamente diffusa la comprensione del significato e degli effetti del processo di assicurazione della qualità nei numerosi CdS. Nonostante l'azione del Presidio, molti Gruppi di riesame e Commissioni paritetiche non sembrano aver colto pienamente l'importanza delle procedure loro affidate, e si impegnano spesso in azioni di miglioramento troppo numerose i cui risultati sono difficili da verificare per gli stessi CdS. La valutazione dei servizi di supporto rimane molto difficile – non solo per il Nucleo – in mancanza di indagini estese di *consumer satisfaction*. L'internazionalizzazione della didattica rimane ancora a livelli migliorabili.

L'organizzazione della ricerca sembra essere ancora un nodo critico per l'ateneo. Questo non tanto per la produzione globale, ben documentata dal Catalogo di ateneo, che continua ad essere elevata e addirittura cresce in relazione alla variazione del personale di ricerca, quanto per la distribuzione che sembra non equilibrata, come risulta dall'analisi dei docenti inattivi o parzialmente attivi. Manca anche una definizione chiara dei parametri di qualità della ricerca che l'ateneo si propone di perseguire, infatti le distribuzioni di fondi per la ricerca ai dipartimenti sono ancora prevalentemente effettuate sulla base di criteri puramente quantitativi e non di valore qualitativo. Mancano anche strumenti attraverso i quali i ricercatori e i dipartimenti e le diverse aree possano confrontarsi a livello internazionale, individuare i principali *competitor*, i *benchmark* e i ricercatori o le istituzioni con cui sarebbe possibile instaurare collaborazioni. I ranking internazionali non sono infatti strumento di *benchmark* per una politica della ricerca efficace. Un'altra criticità, che il Nucleo auspica sarà risolta con l'avvio della SUA-RD, è il monitoraggio dei risultati della ricerca diversi dalle pubblicazioni (progetti su bandi competitivi, progetti con l'industria, soggiorni all'estero, premi, attività di terza missione ecc): il Nucleo ha rilevato questa difficoltà anche direttamente, nel raccogliere i dati per il capitolo sulla ricerca di questa relazione 2013.

Nel campo della gestione amministrativa l'ateneo ha ottenuto risultati molto apprezzabili con l'avvio di una serie di iniziative (nuovo Piano della performance, nuovo SMVP, selezione e validazione di indicatori) che, una volta portate a termine, garantiranno il controllo e la qualità dei processi. Forse il principale aspetto ancora da affrontare rimane l'integrazione delle attività dei dipartimenti nel sistema della performance, allo scopo di avere un quadro completo dell'attività gestionale dell'ateneo che possa legarsi compiutamente alle Linee strategiche e alle disponibilità di risorse.

Nei successivi capitoli di questa relazione sono riportati molti, più specifici, rilievi positivi, critici e punti di attenzione, che il Nucleo spera possano essere argomento di discussione e di proposta da parte dell'ateneo e delle strutture interessate.

Allo scopo di contribuire a consolidare e rendere ancora più efficaci le azioni svolte nel 2013, il Nucleo si sente di ribadire le raccomandazioni trasversali già espresse nella relazione 2012/13 e che possono fungere da sollecitazioni per diversi processi ed attività.

È fondamentale sviluppare ulteriormente un sistema di raccolta ed elaborazione delle informazioni in tutti i campi di attività. L'ateneo si è attivato in questa direzione ma – come appare chiaramente nel caso della ricerca – ancora molto resta da fare. Un quadro dettagliato e aggiornato – per esempio attraverso il Cruscotto di indicatori – e la disponibilità di competenze in grado di analizzare le informazioni raccolte è essenziale non solo al Nucleo o ad altri organi valutativi, quanto alla *governance* per la gestione di una realtà molto complessa che merita sicuramente di vedere valorizzate le sue potenzialità. Questo aspetto è stato affrontato dall'ateneo nel corso del 2014 e il Nucleo auspica che le azioni relative vengano portate a termine in tempi brevi.

L'internazionalizzazione – dei CdS, dei dottorati, dei docenti – continua ad essere un punto migliorabile. L'ateneo anche in questo caso si è mosso (per esempio col progetto TRAIN2MOVE, cofinanziato dalla Compagnia di San Paolo, che ha l'obiettivo di portare giovani post-doc stranieri a Torino), ma si sente la necessità di un'azione capillare e ben organizzata in questa direzione, che veda in campo insieme dipartimenti e strutture amministrative di supporto.

L'indicazione del merito come criterio di valutazione e di valorizzazione delle attività svolte deve procedere con azioni e indicazioni chiare. Nel campo della ricerca questi criteri non sono ben definiti e anche il problema dei docenti inattivi ha visto un attento monitoraggio, ma non ancora un'azione organica di contrasto. Nel campo dell'attività amministrativa la valutazione dei dirigenti mostra ancora una impressionante uniformità e soprattutto un'aderenza ai massimi valori possibili. Le politiche di reclutamento, gestite a Torino soprattutto dai dipartimenti - una situazione che riduce oggettivamente la possibilità di azione della *governance* – devono essere legate molto strettamente e consapevolmente al controllo della produttività dei nuovi docenti e ricercatori.

Infine, sulla base della prima esperienza di relazione AVA, il Nucleo vuole qui aggiungere una nuova raccomandazione che investe trasversalmente tutto il funzionamento dell'ateneo. Si tratta di un invito a rafforzare le indagini di *customer satisfaction*, rivolte agli studenti ma anche al personale e agli *stakeholder* dell'Università. Il Nucleo reputa che sia molto importante rendere significative alcune esperienze già iniziate – come Good Practice – e contemporaneamente rendere attive ed efficaci altre come le Carte dei servizi. Questo tipo di azione è necessaria per dare un effettivo riscontro a molte attività finora valutate solo in base a criteri di coerenza ed efficienza interna.

1. La didattica

Il presente capitolo si basa sulla Relazione per il sistema AVA 2014 approvata dal Nucleo di valutazione il 27 maggio 2014.

Durante l'a.a 2013/14 l'ateneo ha vissuto una fase di assestamento dopo l'attuazione delle novità portate dalla L. 240/10.

L'offerta formativa nell'a.a 2013/14 ha visto una progressiva stabilizzazione (tab. 1.1), così come è avvenuto per l'andamento delle immatricolazioni (tab. 1.2). Rimane tuttavia basso il numero di studenti che compiono esperienze all'estero (tab 1.4). L'a.a. 2013/14 ha visto un ulteriore incremento del numero di CdS ad accesso programmato. Il processo di AQ è partito con le procedure di riesame da parte dei Gruppi di Riesame (GR) di ogni Corso di Studio (CdS) e da parte delle Commissioni Paritetiche (CP), portate avanti per tutti i CdS nel 2013 fino alla valutazione svolta da parte del Nucleo di valutazione nell'anno successivo. Il lavoro è stato coordinato dal Presidio della Qualità (PQ), ridefinito a febbraio 2014, che ha collaborato strettamente col Nucleo e gli ha fornito un rapporto sulle attività svolte.

Il Nucleo richiama qui in primo luogo l'attenzione su alcuni punti in cui, a suo avviso, è possibile effettuare miglioramenti, e in alcuni casi riferisce di azioni intraprese dall'ateneo in questa direzione nel 2014. Nel resto del capitolo vengono analizzati più in dettaglio alcuni aspetti dell'organizzazione didattica dell'ateneo, e infine viene fatta una breve descrizione delle analisi svolte dal Nucleo su ogni CdS.

- La strutturazione dell'ateneo in dipartimenti e scuole sta mostrando la sua grande complessità e in particolare per le ultime non si ravvisa finora un ruolo incisivo nella progettazione e miglioramento della didattica, la cui qualità è difficile da mantenere in una situazione economica che non consente di reperire il personale docente necessario per sostituire chi va in quiescenza. Le attuali limitazioni al *turnover* dell'organico infatti incideranno sulla programmazione dell'offerta formativa dell'ateneo anche più delle opportunità di lavoro. Inoltre, laddove i dipartimenti non corrispondono alle vecchie facoltà non è sempre facile gestire la didattica senza creare delle interferenze con i consigli dei CdS che da essi dipendono (alcuni CdS devono fare riferimento a più dipartimenti per gestire la didattica, quando prima facevano riferimento a una sola facoltà, e questo rallenta le procedure rispetto al passato). Anche in questi casi il ruolo delle scuole è marginale, e l'orientamento dell'ateneo non è stato di rafforzarne le competenze, con la conseguenza che queste strutture risultano al momento in larga misura ridondanti.
- Il problema della raccolta e della qualità dei dati raccolti, già sottolineato nella relazione AVA 2013, pur affrontato nel 2014 con l'avvio sperimentale di più efficaci strumenti e processi, quali il Cruscotto direzionale e in prospettiva anche quello dipartimentale, nell'attuale fase di transizione non ha ancora generato sostanziali miglioramenti, e rischia di penalizzare significativamente l'ateneo in processi vitali per la sostenibilità finanziaria dell'istituzione. È molto importante che l'ateneo si doti delle risorse necessarie alla raccolta e soprattutto al trattamento dei dati.
- Il Nucleo si trova di fronte ad una forte pressione di adempimenti nei confronti di ANVUR, ANAC e ateneo, che riguardano fronti diversificati (assicurazione della qualità, performance, trasparenza, anticorruzione, valutazione curricula docenti, valutazione richieste numero programmato), e rischia di perdere di vista, per mancanza di personale a supporto, il suo obiettivo fondamentale, che è quello di contribuire allo sviluppo dell'ateneo con valutazioni critiche costruttive senza ricadere nella pura logica dell'adempimento formale.
- Nell'ambito del processo di assicurazione della qualità, la redazione delle relazioni di riesame e delle CP deve divenire più organica e omogenea, e le azioni di miglioramento non devono

necessariamente essere molto numerose, ma sicuramente incisive e legate a obiettivi misurabili e documentabili.

- La valutazione dei servizi di supporto amministrativo agli studenti all'interno del progetto Good Practice è un'importante iniziativa, che va portata avanti e rafforzata. I risultati dell'indagine, insieme a quelli della rilevazione dell'opinione degli studenti, devono assumere maggior ruolo nei processi decisionali dei CdS e degli organi di governo.
- L'istituzione di corsi con accesso a numero programmato non sempre si è tradotta in un aumento della regolarità dei percorsi di studio: a questo proposito il Nucleo apprezza il fatto che nel 2014 una commissione del Senato Accademico abbia iniziato ad analizzare, di concerto con i dipartimenti e i CdS interessati, le varie situazioni al fine di addivenire, ove possibile, a nuove politiche interne di programmazione degli accessi.
- Gli interventi nei riguardi dell'internazionalizzazione della didattica non possono essere lasciati ai singoli corsi di studio o ai dipartimenti: è stato istituito un incarico di vicerettore all'internazionalizzazione, ma ancora non si osservano effetti concreti.
- L'impostazione dei servizi web spesso segue una logica più di facilitazione di adempimenti formali che di informazione semplice e diretta. Nel 2014 l'attivazione di un nuovo portale cerca di affrontare questo problema, e i risultati andranno valutati quando esso funzionerà a regime. Da questo punto di vista la mancanza di un vicerettore o di un delegato alla qualità non facilita la messa a punto di azioni organiche e incisive che ricadano positivamente su tutti i CdS.

La sostenibilità dell'offerta formativa

L'offerta formativa 2013/14 presentava 151 corsi di I e II livello (65 lauree, 77 lauree magistrali e specialistiche e 9 lauree magistrali a ciclo unico), inclusi 6 corsi di studio nelle classi delle Scienze della difesa e della sicurezza, ancora afferenti al DM 509/99, e 5 corsi di studio di nuova istituzione: la laurea triennale "Economia e statistica per le organizzazioni" (L-33) e quattro corsi di laurea magistrale ("Psicologia criminologica e forense" LM-51, "Economia dell'ambiente, della cultura e del territorio" LM-56, "Geografia e scienze territoriali" LM-80 e "Scienze statistiche, economiche e manageriali" LM-82).

Il fattore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) determinato sulla base dei limiti alle spese di personale e alle spese di indebitamento, di cui al D.Lgs. 49/2012, per l'anno 2013 è stato certificato dal Ministero a dicembre 2014 nel valore di 1,09. In appendice si riporta l'andamento dei valori certificati dal MIUR dal 2011 a oggi (tab. 1.3). In base a tali considerazioni si sottolinea l'importanza di contenere le spese relative alla docenza assegnata per supplenza o contratto che contribuisce alla definizione dell'indice ISEF cui è legata la distribuzione dei punti organico, invitando i dipartimenti a ridurre la quota di ore per affidamenti, contratti e supplenze.

Il fattore DID assume particolare importanza per l'accreditamento dell'intero Ateneo, e non solo dei singoli corsi di studio. I dati relativi al calcolo della quantità massima di didattica assistita erogabile, fattore DID, per l'anno 2013/14 risultano essere: numero massimo di ore teoriche di didattica a livello di ateneo: 243.399 (236.379 per l'a.a. 2014/15), a fronte del numero di ore effettive calcolate alla chiusura della scheda SUA CdS: 214.618 (209.897 nel 2014/15). Il numero massimo di ore di didattica è stato corretto in funzione della qualità della ricerca (fattore Kr posto pari a 1,1 in base ai risultati ottenuti nella VQR 2004-2010) risultando infine 267.739 ore (260.017 nel 2014/15).

Su questo argomento, il Nucleo rileva i seguenti aspetti positivi:

- l'impegno di un numero di ore di didattica ben inferiore al valore DID massimo possibile, senza necessità di ricorrere al fattore moltiplicativo Kr, così come per l'a.a. precedente;
- la progressiva razionalizzazione dei corsi di studio offerti (tab. 1.1) che favorisce la concentrazione delle risorse su un numero minore di obiettivi formativi per poter raggiungere maggior efficienza operativa;
- la stabilizzazione negli ultimi due anni (tab. 1.2) sia del numero di immatricolati ai corsi di I e

Il livello sia della quota di studenti stranieri che, pur essendo inferiore a quella dei paesi OCSE, è buona se comparata con quella nazionale.

Sulla sostenibilità dell'offerta formativa permangono comunque alcuni punti critici o di attenzione, in particolare riguardanti la numerosità degli iscritti in alcuni CdS, la regolarità degli studi e il successo occupazionale, che sono descritti più in dettaglio in questo capitolo nella sezione riguardante le analisi specifiche per Corsi di Studio.

Il sistema di Assicurazione della Qualità (AQ)

Durante l'a.a.2013/14 l'interazione tra PQ e CdS è stata continua e capillare, e PQ e Nucleo hanno mantenuto un dialogo, sia attraverso i loro presidenti che attraverso appositi incontri di lavoro. Anche l'interazione tra il personale dell'ufficio addetto al PQ e al Nucleo è stata intensa e costruttiva. Inoltre il PQ è stato ridefinito nella sua organizzazione e composizione a febbraio 2014 e ne è risultata una struttura molto più snella ed efficiente nella conduzione del processo di AQ. Nell'ambito del confronto è emersa la necessità che i dati su cui si basavano le analisi dei diversi organi che effettuano riesami e valutazioni dei CdS siano coerenti. L'interazione tra Nucleo e PQ si è in effetti intensificata durante il 2014 soprattutto allo scopo di migliorare la raccolta dei dati di valutazione e affinché gli stessi dati potessero essere utilizzati sia dai singoli CdS che dal Nucleo. In quest'ottica nel 2014 è stata realizzata una griglia di valutazione trasmessa a CdS, GR e CP, affinché tutti i rapporti fossero omogenei nella presentazione dei dati ritenuti maggiormente significativi per la valutazione da parte del Nucleo.

Quindi se per l'a.a 2012/13 il Nucleo dava un giudizio positivo sull'avvio della procedura di gestione della qualità della didattica, per l'anno accademico successivo, a processo completamente avviato, questo giudizio non può che riconfermarsi. Naturalmente, come in tutte le innovazioni in un sistema complesso, anche la messa a regime delle procedure AVA richiede continui ripensamenti e riesami, com'è nello spirito dell'AQ. Un'efficace messa a punto di un sistema della qualità richiede anche un quadro normativo ben definito. Da questo punto di vista sia il Nucleo che l'ateneo si trovano ancora di fronte ad indicazioni spesso non tempestive e talvolta discordanti fornite da ANVUR e MIUR. Le indicazioni di adottare metodologie di lavoro in autonomia sono spesso in contrasto con adempimenti formali piuttosto rigidi. Le indicazioni sul ruolo del Nucleo nel processo AVA hanno trovato un accordo con il ruolo che rivestiranno le Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) solo nelle più recenti linee guida sull'accreditamento periodico. Il Nucleo si augura che le incertezze che ancora permangono vengano chiarite e che tutto il processo AVA, anche nella sua formulazione generale, si basi su riesami periodici e sul colloquio con tutte le parti interessate, inclusi gli atenei e i nuclei di valutazione.

In quest'ottica il Nucleo vede positivamente la candidatura dell'ateneo di Torino a partecipare nel 2015 alla fase sperimentale dell'accreditamento periodico che si concluderà con una visita di audit a fine anno. Questa sarà un'occasione per il rafforzamento del processo di AQ dell'ateneo.

Su questo argomento, il Nucleo rileva i seguenti aspetti positivi:

- la gestione efficace di una notevole quantità di adempimenti posti dalla normativa vigente in assenza di qualunque forma di incentivazione individuale;
- il rispetto delle scadenze;
- la definizione nel corso del 2013 di tutti i nuovi regolamenti didattici;
- l'accreditamento iniziale di tutti i CdS e sedi sia per l'a.a. 2013/14 che per il successivo;
- la trasformazione dell'organizzazione e della composizione del PQ avvenuta ad inizio 2014;
- l'azione del PQ nell'indirizzare la composizione e l'operato dei Gruppi di riesame, superando le criticità evidenziate dal Nucleo nella relazione AVA relativa all'anno precedente, e assicurandosi che fossero istituite tutte le CP di Scuola o di Dipartimento;
- l'avvio di un processo di apprendimento organizzativo che dovrebbe dare i suoi frutti nel prossimo futuro;

- l'intensificazione dello scambio di informazioni tra Nucleo e PQ, che ha reso più efficace il ruolo del Nucleo come supervisore delle attività di AQ.

Il Nucleo sottolinea, nel contempo, i seguenti punti critici o di attenzione:

- la mancanza di un adeguato sistema informativo integrato di ateneo. Questa criticità dovrebbe risolversi grazie all'attivazione in via sperimentale di un cruscotto direzionale di indicatori, che andrà attentamente calibrato per essere funzionale sia ai processi decisionali interni che alle valutazioni richieste dalle procedure di AQ;
- l'esigenza di integrare l'attività degli organi di Ateneo per una semplificazione e una migliore definizione dei ruoli e dei processi di AQ, per evitare le ridondanze e le sovrapposizioni di ruoli che l'esame dei rapporti di riesame e delle relazioni delle CP hanno messo in evidenza nell'a.a. trascorso;
- l'esigenza di diffondere in ateneo ancora più di quanto fatto finora il concetto che la politica della qualità della didattica è un fattore chiave di successo e non si limita agli adempimenti normativi;
- la necessità di realizzare incontri con gli stakeholder esterni da rinnovare periodicamente, oltre che in coincidenza con significative variazioni del contesto occupazionale o dell'ordinamento del CdS.

I servizi di supporto agli studenti

La valutazione di questo aspetto, essenziale per la buona riuscita della didattica, è stata difficile per il Nucleo in mancanza di fonti informative sufficientemente complete e oggettive. Il Nucleo ha utilizzato i dati del progetto *Good Practice* (che però purtroppo vedono per ora una partecipazione molto limitata degli studenti) e, dove possibile, le risposte fornite nell'indagine sull'opinione degli studenti.

Il Nucleo riscontra i seguenti punti di attenzione, che andranno approfonditi in modo più analitico in futuro:

- il giudizio degli studenti rispetto all'adeguatezza del portale è stato finora poco soddisfacente. L'ateneo si è già attivato su questo fronte, creando nel 2014 un nuovo portale di ateneo, di cui il Nucleo si riserva di verificare l'efficacia. Occorre inoltre che a tali modifiche del portale si adeguino cambiamenti analoghi nei siti web federati, che risultano ancora essere in via di ultimazione, da parte di scuole, dipartimenti e CdS ad opera dei vari referenti informatici locali;
- le iniziative attuate per l'orientamento appaiono adeguate in termini di numerosità, ma si segnala l'importanza (rilevata dall'indagine *Good Practice*) delle informazioni presenti sul portale nella scelta del corso di studi; ciò deve indurre a una particolare attenzione all'accessibilità e usabilità delle pagine web;
- la forte diminuzione dei fondi per i servizi di tutorato e per le collaborazioni a tempo parziale, dovuta al calo di risorse pubbliche, porta ad una riduzione dei servizi disponibili per la didattica;
- la mancata disponibilità di dati aggiornati di dettaglio sugli stage curricolari gestiti direttamente dalle strutture periferiche (mentre tali dati sono disponibili per gli stage extra-curricolari gestiti centralmente) limita la possibilità di programmare adeguate iniziative di ateneo. Il Nucleo auspica la realizzazione di un sistema centralizzato delle informazioni relative ai servizi di stage, tirocinio e *job placement*;
- i servizi di *job placement* in alcuni casi non sono ritenuti di qualità adeguata da coloro che ne usufruiscono. Il Nucleo suggerisce pertanto agli uffici di *job placement* di avviare l'autovalutazione delle proprie performance ed un'analisi delle debolezze dei metodi usati per incrociare domanda e offerta. Parallelamente è necessario valutare se le risorse umane assegnate al servizio di *job placement* siano adeguate in termini di competenze specifiche alla funzione ricoperta. Si rileva anche l'opportunità per l'ateneo di accreditare i propri servizi al

lavoro presso la Regione Piemonte (come previsto dal DGR 30-4008 del 2012). Analogamente, in diversi casi viene evidenziata dagli studenti, nei questionari di valutazione dei corsi, la scarsa o assente indicazione dei tirocini disponibili in Italia e all'estero;

- il numero degli studenti di Unito che partecipano a programmi di mobilità all'estero (tab. 1.4), pur mostrando una tendenza all'aumento continua a rappresentare una quota minima del totale degli iscritti, e questo suggerisce che i servizi di supporto alla mobilità debbano essere riorganizzati e/o rafforzati.

Meritevole di menzione è la sensibilità dell'ateneo nell'organizzare servizi di consulenza psicologica e di assistenza agli studenti disabili e con disturbi dell'apprendimento, con attenzione costante negli anni.

Le strutture didattiche

La dotazione dell'ateneo di strutture didattiche e la loro gestione è in corso di modifica ma presenta ancora forti criticità riscontrate nelle rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureati, e in alcuni rapporti di riesame. Si evidenziano i seguenti punti di attenzione:

- l'opportunità di un sistema centralizzato per la gestione delle strutture didattiche, al fine di garantirne un utilizzo ottimale, sia in termini di orari di occupazione che di numerosità studenti. L'ateneo ha iniziato una sperimentazione di gestione centralizzata, che coinvolge ad oggi il Campus Luigi Einaudi e la maggior parte delle sedi ubicate lungo l'asse di Via Po. Il Nucleo è ancora in attesa di valutare gli esiti di questa nuova modalità di utilizzo delle strutture didattiche, in considerazione del fatto che, dalle analisi delle relazioni da parte dei diversi dipartimenti, esistono ancora difficoltà relative al sovraffollamento delle aule e alle infrastrutture e accavallamenti di orari delle lezioni per quanto concerne alcuni CdS in precedenza assegnati alle facoltà di Lingue e di Lettere.
- La nuova struttura Campus Luigi Einaudi ha consentito di dismettere diverse strutture che erano precedentemente utilizzate in locazione, consentendo di ridurre gli oneri di spesa. La ristrutturazione di Palazzo Nuovo è attualmente in corso, ma sono necessari ulteriori interventi. Occorrerebbe un'azione più incisiva per avviare un percorso risolutivo di tali problemi.
- Una necessità particolarmente urgente è quella di mettere a norma numerose strutture universitarie per la sicurezza e il benessere di chi le frequenta. I lavori di ristrutturazione in buona parte sono stati avviati o sono in procinto di iniziare, e si auspica una rapida soluzione di questo problema, compatibilmente con i problemi economici che affliggono l'ateneo di Torino, come tanti altri atenei d'Italia.

L'opinione degli studenti e dei laureati

La rilevazione dell'opinione studenti e laureandi per l'a.a 2012/13 (ultima disponibile per la relazione AVA 2014) mostra un'accettabile soddisfazione nelle risposte alle diverse domande, con valori però bassi sulle domande relative alle strutture, al carico didattico, e all'impostazione dei CdS (fig. 1.1 e tab. 1.5). Il valore di tali rilevazioni è però limitato dal fatto che spesso le percentuali di risposta sono basse.

L'iniziativa adottata dall'ateneo, a partire dall'a.a. 2013/14, di vincolare la possibilità di iscriversi agli esami alla compilazione del questionario renderà sicuramente più efficace la rilevazione della qualità didattica, organizzativa e strutturale dei CdS. Nel 2013, 13 dipartimenti coinvolti in lauree triennali o magistrali non hanno ottenuto il raggiungimento del 50% di moduli valutati da parte degli studenti, mentre i dipartimenti coinvolti in lauree a ciclo unico hanno ottenuto ottimi risultati di adesione alla compilazione.

Per ottenere delle risposte qualificate da parte degli studenti occorre che i CdS dimostrino di saper utilizzare i loro giudizi adottando provvedimenti adeguati atti a risolvere gli elementi di criticità riscontrati. In questo i Presidenti dei CdS, in accordo con le commissioni del Riesame del

CdS, la CP della Scuola/Dipartimento e avvalendosi del supporto del PQ, e soprattutto in stretta collaborazione con i rappresentanti degli studenti (sia in CP che estendendo l'interazione a studenti che per la numerosità dei corsi non sono rappresentati in CP), dovrebbero farsi parte diligente nel trovare le soluzioni più adeguate ai problemi rilevati. Altrimenti in breve tempo si creerà una situazione in cui gli studenti compileranno svogliatamente il modulo perché non possono farne a meno, senza meditare sul significato importante dei suoi contenuti e sulle ricadute che i dati ottenuti dal modulo potrebbero avere sul miglioramento dei vari aspetti della didattica. Questo è un aspetto facile da riscontrare nei CdS che già da tempo hanno un notevole numero di adesioni alla compilazione e in cui gli studenti osservano però che le loro valutazioni restano senza conseguenze: il risultato è che con il passare del tempo la compilazione è sempre meno motivata, e i partecipanti diminuiscono di numero. Ora che la compilazione è resa obbligatoria, una possibile conseguenza negativa potrebbe essere che gli studenti non diano peso a ciò che compilano, sapendo che le loro valutazioni non saranno prese realmente in considerazione. Questo creerebbe un grave danno alla corretta valutazione della qualità del CdS.

Alcuni corsi di laurea hanno coinvolto direttamente gli studenti interessati (non solo i rappresentanti) con incontri in cui si sono approfondite le criticità rilevate o si è chiesto un *feedback* sugli interventi correttivi. È difficile stimare i risultati positivi di questo processo, ma questo sembra un possibile strumento per contrastare il disinteresse degli studenti oltre che per chiarire le ragioni dell'insoddisfazione laddove le indicazioni date dai questionari siano troppo generiche.

Si riassumono pertanto le considerazioni sopra espresse nei seguenti punti di forza:

- l'obbligatorietà prevista dall'a.a. 2013-2014 della compilazione consentirà a breve una valutazione più dettagliata;
- i dati sono importanti per l'AQ all'interno del CdS coinvolto e costituiscono spinta al miglioramento;

e nelle seguenti criticità:

- è necessario prestare adeguata attenzione ai problemi sollevati dalla valutazione da parte degli studenti fornendo l'evidenza che si cerca di risolverli, coinvolgendo gli studenti in tutti i passaggi del processo decisionale.

L'analisi dei singoli Corsi di Studio

Le analisi condotte dal Nucleo per ogni Corso di Studio e aggregate per dipartimento (140 CdS attivi nell'a.a. 2013-14 che hanno redatto la relazione della CP, quindi ad esclusione dei 5 corsi di nuova istituzione e dei corsi delle classi delle Scienze della Difesa e Sicurezza, che sono stati esaminati separatamente) segnalano la presenza di specifici punti di forza e di debolezza che caratterizzano i corsi di studio. I risultati di tali analisi sono descritti più approfonditamente nel terzo capitolo della Relazione AVA 2014.

Il Nucleo ha effettuato inoltre un esame trasversale con riferimento ai seguenti indicatori quantitativi:

- 1) andamento delle iscrizioni al primo anno nell'a.a. 2013/14;
- 2) regolarità degli studi nell'a.a. 2013/14 intesa come:
 - i) percentuale di laureati in corso;
 - ii) percentuale di iscritti al secondo anno con almeno 40 crediti acquisiti;
- 3) percentuale di laureati magistrali 2012 in cerca di occupazione nel 2013.

1) Andamento delle iscrizioni

Tra le lauree triennali nessuno dei 63 CdS risulta inferiore alla numerosità minima (fig. 1.2). Si tratta certamente di un punto di forza per l'ateneo. Per quanto riguarda le lauree magistrali e a ciclo unico, 3 CdS risultano sotto la numerosità minima mentre un altro si attesta proprio su tale soglia. Numeri contenuti si segnalano anche in altri due corsi di laurea sanitaria. Il Nucleo, pur

riconoscendo la specificità di tali percorsi, sollecita da parte dei dipartimenti capofila un esame approfondito sulla sostenibilità della propria offerta formativa. Preoccupante anche se non sotto-soglia il numero di iscritti al primo anno di tre CdS, che per l'a.a. 2014/15 sono stati opportunamente riuniti in un unico corso nella classe LM-53 e del corso in "Scienze degli alimenti e della nutrizione umana" (LM-61).

Per quanto riguarda i 5 corsi di nuova istituzione nel 2013/14, si evidenzia che il corso offerto dal Dipartimento interateneo di Scienze, Progetto e politiche del territorio in "Geografia e scienze territoriali" (LM-80) ha registrato solo 4 iscritti, numero inferiore al minimo della classe (10).

In generale sembra emergere, in alcuni casi, una maggior difficoltà nell'attrattività delle lauree magistrali. Il Nucleo oltre ad invitare i dipartimenti interessati a riflessioni specifiche sui CdS che appaiono più deboli, raccomanda che l'ateneo esamini attentamente l'andamento delle iscrizioni delle lauree magistrali e l'articolazione interna di tali CdS anche in riferimento ad altre lauree magistrali presenti in ateneo o a master di primo livello.

2) Regolarità degli studi

La media dei laureati in corso nell'ateneo nell'anno 2013 è vicina al 70% (fig.1.3). Il dato risente fortemente delle caratteristiche dei CdS presi in esame ma può essere complessivamente valutato positivamente. Percentuali di laureati in corso inferiori al 40% si segnalano per 6 CdS. Il Nucleo raccomanda ai dipartimenti responsabili dei CdS un esame approfondito delle cause del ritardo nel termine degli studi e l'avvio di azioni per migliorare l'esito di questo indicatore.

Per superare i limiti dell'analisi condotta sulle lauree triennali e a ciclo unico di recente attivazione, per le quali non si dispone del dato sui laureati in corso, si è esaminata inoltre la percentuale di studenti immatricolati nel 2012/13 e iscritti nel 2013/14 al II° anno, che hanno sostenuto almeno 40 CFU nel I° anno (fig.1.4). Si segnalano come critici 3 CdS triennali, in cui la percentuale di iscritti al secondo anno che non hanno raggiunto 40 CFU è superiore al 50%. Richiede un monitoraggio attento anche il corso di laurea a ciclo unico in Medicina e chirurgia di Orbassano, che presenta una percentuale solo del 36.5% di studenti che hanno sostenuto almeno 40 CFU nel I° anno, mentre il medesimo corso a Torino presenta il 79.4%.

Complessivamente l'analisi condotta sulla regolarità dei percorsi di studio mette in evidenza un orizzonte complessivo non critico. Tuttavia emergono alcuni casi dove è necessario che gli organi che hanno la responsabilità del CdS si interrogino sull'articolazione degli stessi, sulla loro adeguatezza rispetto agli obiettivi formativi dichiarati e sulla sostenibilità per i discenti.

3) Occupazione dei laureati

I dati sull'occupazione, più di altri indicatori, risentono della congiuntura economica e dell'area disciplinare del corso di laurea, pertanto devono essere esaminati ponendo grande attenzione agli elementi di contesto. Occorrerebbe inoltre tenere in conto elementi quali la coerenza tra gli studi e l'attività lavorativa svolta.

Il dato medio di ateneo in merito ai laureati 2012 che dopo un anno cercano lavoro ma sono disoccupati è pari al 22,8% (fig. 1.5). Anche sulla base della pregressa esperienza e delle analisi condotte in passato su diverse facoltà, valori superiori al 40% di laureati che ad un anno dall'ottenimento del titolo non lavorano e risultano in cerca di occupazione risultano anomali e richiedono sempre una riflessione attenta da parte dei CdS. Risultano in questa situazione 9 corsi di laurea magistrale, che appartengono ad aree disciplinari molto differenti e pertanto (pur con tutti i limiti di un'analisi che considera un unico indicatore) rileva che più che difficoltà trasversali e generalizzate sembrano esserci criticità specifiche in singoli corsi di laurea. Il Nucleo raccomanda ai dipartimenti responsabili di queste iniziative didattiche di esaminare con attenzione la coerenza dei percorsi formativi proposti con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento e di verificare l'aggiornamento e la profondità delle analisi effettuate a questo proposito.

2. La ricerca scientifica e la terza missione

Questo capitolo illustra l'organizzazione e i risultati delle attività di ricerca e di terza missione dell'ateneo, in parte descritte nella relazione ai sensi della legge 1/2009 sul 2013.

Le risorse

La consistenza del personale docente al 31 dicembre 2013 era pari a 2.041 unità di cui 464 professori ordinari, 556 professori associati, 3 assistenti, 1018 ricercatori di (di ruolo e RTD) con una diminuzione di 53 unità distribuita sulle tre fasce di ruolo. È aumentato il numero degli assegnisti di ricerca (da 437 a 494 unità) mentre è in lieve flessione quello dei dottorandi (da 997 unità a 964). Per il 2013 si registra inoltre un aumento del personale tecnico amministrativo di 66 unità.

Le entrate per la ricerca universitaria riferite al triennio 2011-2013, aggregate a livello di ateneo e ricondotte ai principali canali di finanziamento che la alimentano, mostrano una flessione nel 2012 e una lieve ripresa nel 2013 (tab. 2.3) anche grazie ai risultati ottenuti a livello di partecipazione nei bandi UE.

Per contrastare la progressiva riduzione di fondi a livello nazionale l'ateneo di Torino ha avviato, già a partire dal 2011, una serie di iniziative volte a migliorare la capacità di attrazione di fondi a livello internazionale, istituendo la Common Strategic Task Force, un ufficio in forza inizialmente alla Direzione Generale e attualmente alla Direzione Ricerca che ha il compito di supportare singoli e gruppi di ricerca nella selezione e compilazione dei bandi europei. I risultati confermano la lungimiranza della scelta di cui si colgono ora i primi effetti, con 30 progetti finanziati nel 2013 sui 129 presentati. L'ateneo ha dimostrato una buona capacità progettuale che sarà necessario mantenere e rafforzare anche nei prossimi anni.

Le attività di ricerca

Nel triennio 2011-2013 si riscontra un aumento costante delle pubblicazioni prodotte dai ricercatori dell'ateneo su riviste indicizzate da Web of Science e da Scopus (la banca dati di Elsevier registra un incremento da 3.213 a 3.598 pubblicazioni censite fra il 2012 e il 2013), e ciò è avvenuto nonostante la diminuzione del personale docente. Il dato se letto insieme alla flessione del numero di pubblicazioni (come risulta dal Catalogo di ateneo) testimonia la ricerca e lo sforzo da parte dei ricercatori dell'ateneo di pubblicare in sedi di elevato valore scientifico.

Per la distribuzione dei fondi ai dipartimenti (ex 60%) per l'anno 2014 l'ateneo ha utilizzato come indicatore anche la presenza di docenti inattivi, con un criterio per la definizione di inattività piuttosto stringente. Le tabelle in appendice riportano il quadro dei docenti inattivi per Dipartimento (tab. 2.5) e per area CUN (tab. 2.5bis), intendendo come inattivi la somma dei docenti "dormienti" (cioè senza pubblicazioni nel quinquennio 2009-2013) e di quelli "parzialmente inattivi" (con pubblicazioni inferiori alla soglia richiesta per il quinquennio 2009-2013).

L'adozione del criterio di inattività totale o parziale è in linea con quanto richiesto da ANVUR per la valutazione della qualità scientifica del collegio di dottorato e appare dunque opportuna l'introduzione di tale criterio, anche se esso potrebbe essere rivisto e raffinato in relazione alle abitudini e attitudini di pubblicazione delle diverse aree.

La lettura dei dati fornisce un quadro interessante rispetto alla distribuzione dei docenti inattivi che evidenzia come, considerando i criteri fissati da UniTo, parecchi dipartimenti abbiano una buona situazione di produttività con zero docenti "dormienti", mentre i numeri più elevati sono presenti nei dipartimenti di Matematica (confermando quanto già evidenziato nella VQR), Scienze chirurgiche, Scienza e tecnologia del farmaco, Giurisprudenza e Oncologia. Il Nucleo ritiene che la situazione dei docenti dormienti debba essere oggetto di esame da parte dei dipartimenti che, oltre ad indagarne le cause, dovrebbero elaborare strategie di supporto ai colleghi con maggiori difficoltà nella pubblicazione. Questo sia in vista delle prossime campagne di valutazione nazionali che anche delle rilevazioni annuali fatte attraverso la scheda SUA-RD. Risulta invece meno preoccupante la situazione dei docenti parzialmente inattivi, perché il mancato raggiungimento delle soglie di

attività previste dall'ateneo potrebbe essere legato a ritardi nella pubblicazione o ai tempi (fisiologici) di evoluzione di una ricerca. È comunque opportuno un monitoraggio puntuale da parte dei dipartimenti sulla produttività dei docenti afferenti, cosa che nell'immediato potrà essere fatta attraverso l'analisi dei dati presenti nella SUA-RD e in maniera più fine una volta che sarà terminato il passaggio da UGOV a IRIS.

Per quanto riguarda la distribuzione dei docenti "dormienti" nelle aree CUN si rileva la concentrazione maggiore nell'area 06 (Scienze mediche). In generale i PO risultano più attivi di PA e RU. Anche questo è un dato da tenere sotto controllo alla luce dei dati a livello di dipartimento, monitorando la situazione dei RU che avendo come attività primaria la ricerca dovrebbero incrementare la loro produttività nel corso del tempo.

Gli strumenti di gestione dei dati

Per quanto riguarda le fonti informative dell'ateneo il Nucleo sottolinea l'urgenza del passaggio al nuovo sistema di gestione dei dati della ricerca IRIS, poiché CINECA non garantisce più alcuno sviluppo del sistema UGOV che verrà dismesso. Un passaggio tempestivo al nuovo sistema potrebbe anche facilitare la selezione dei prodotti per il prossimo esercizio di valutazione nazionale.

Il Nucleo si rende conto che l'ateneo si trova in una fase di transizione e riorganizzazione del sistema di gestione dei dati della ricerca, con un sovraccarico determinato anche dagli esercizi di valutazione a livello nazionale; in un'ottica di miglioramento della qualità dei dati inseriti raccomanda tuttavia l'adozione, contestualmente al passaggio al nuovo strumento IRIS, di una *policy* che definisca chiaramente chi è autorizzato ad inserire i dati nell'anagrafe della ricerca e quando ciò debba essere fatto (per evitare colli di bottiglia nei momenti di valutazione individuale e delle strutture). Il Nucleo suggerisce inoltre l'adozione di una *policy* sulla qualità dei dati e l'adozione di uno standard per la validazione delle registrazioni inserite che dovrebbero essere validate da personale esperto.

Il Nucleo vede altresì come molto positivo il suggerimento da parte dell'Osservatorio della ricerca di adottare l'identificativo ORCID: una soluzione che permetterà nel lungo periodo di avere disponibili da parte dell'ateneo, ma anche di qualsiasi soggetto valutatore, dati bibliometrici disambiguati e quindi più affidabili. L'iniziativa, se applicata ai dottorandi, a medio termine permetterebbe all'ateneo di seguirne le carriere anche una volta che essi avranno terminato il loro percorso.

La produzione scientifica

Si considera per questa parte la produzione scientifica di docenti e ricercatori dell'ateneo censita dall'anagrafe U-GOV e valida ai fini della VQR. Il dato sull'andamento della produzione scientifica (tab. 2.6 e fig. 2.1), che diminuisce nel corso del quinquennio 2009-2013, va letto certamente in relazione alla diminuzione del personale di ricerca (53 docenti in meno rispetto al 2012, tab. 2.2). Si rileva però che non tutte le tipologie sono diminuite: ad esempio fra le pubblicazioni in aumento ci sono gli articoli. Ciò va letto in maniera diversa per le aree delle scienze esatte e della vita e per le scienze umane e sociali (fig. 2.1 in appendice). Nelle aree censite dalle banche dati Scopus e WOS si assiste ad un aumento del numero dei lavori pubblicati (documentata come detto all'inizio da un aumento degli articoli censiti), nelle scienze umane senza dubbio l'introduzione delle liste di riviste di fascia A e la loro equiparazione a tipologie più "impegnative" ha incrementato la tendenza alla produzione di articoli. Non a caso si assiste a una sensibile e costante diminuzione delle curatele, conseguenza del fatto che dal punto di vista della valutazione sia individuale che delle strutture, questa tipologia non viene considerata.

Nel corso del quinquennio osservato si assiste ad un progressivo aumento dell'attività di partecipazione ai convegni (documentato dalla pubblicazione di *poster* censiti sul catalogo U-GOV, passati da 59 nel 2009 a 128 nel 2013).

La disseminazione della ricerca attraverso l'archivio istituzionale AperTO

Ci pare interessante includere per la prima volta in questa relazione alcuni dati sulla pratica di

archiviazione dei *full-text* dei lavori presenti nel catalogo U-GOV nell'archivio istituzionale AperTO, perché l'ateneo torinese, per primo in Italia, ha introdotto un regolamento (D.R. 3960 del 1 luglio 2013, modificato con D.R. 4481 del 20 agosto 2014) che prevede che ogni prodotto pubblicato a partire dal 1 novembre 2013, più quelli selezionati per la valutazione interna nell'arco di tempo previsto dalle norme in vigore, per essere preso in considerazione per la valutazione interna finalizzata alla distribuzione di fondi per la ricerca debba avere in U-GOV/AperTO sia i metadati bibliografici sia la copia digitale nella versione consentita dall'editore per l'accesso aperto.

In caso l'editore neghi ogni consenso alla messa a disposizione in Open Access per le opere su cui abbia diritto, esiste l'istituto della deroga che è del tutto equivalente al deposito. Indichiamo in questa relazione i risultati di una prima analisi sull'implementazione del regolamento che sono del tutto indicativi poiché la pratica dell'auto-archiviazione necessita di parecchio tempo prima di potersi assestare e diventare prassi comune.

Il legame fra la valutazione interna della ricerca e l'Open Access così come intesa dall'ateneo di Torino non è nel merito (ovvero, non viene giudicato meglio/peggio chi ha depositato la versione Open Access) ma nella sostanza, ovvero il deposito della versione Open Access è prerequisito per accedere alla valutazione, quali che siano poi i criteri con cui verrà giudicato il lavoro. Da qui l'istituto della deroga, poiché se l'editore cui si sono ceduti tutti i diritti non consente alcuna forma di deposito l'autore non può essere penalizzato.

Alla data di stesura della presente relazione l'archivio istituzionale AperTO contiene 150.696 indicazioni bibliografiche di altrettanti prodotti della ricerca con 3.749 prodotti cui è allegato il file Open Access in testo integrale (2% sul totale). Se si tiene presente che l'obbligo derivante dal Regolamento riguarda solo prodotti dal 2013, le cifre sono 13.005 prodotti degli anni 2013-2015 di cui 1.478 *open access* (11%). A questi vanno aggiunti i prodotti in deroga e quelli depositati in altri archivi Open, parimenti validi ai fini del regolamento di cui però non abbiamo i dati aggiornati ad oggi.

Per il 2014 la Commissione Ricerca del Senato Accademico ha optato per l'introduzione graduale del regolamento, poiché all'atto della stesura non erano ancora chiare le norme per la selezione dei prodotti. Non c'è stata quindi esclusione per chi non era adempiente, ma solo lettera di richiesta a depositare. La tabella 2.7 illustra i dati relativi ai prodotti selezionati per la valutazione interna 2014, che comprendeva il quinquennio 2009-2013.

I risultati per questa prima fase di applicazione, in cui l'ateneo ha dato certamente un forte supporto nella pubblicizzazione di pratiche e modalità di adesione alle richieste presenti nel regolamento, sono incoraggianti, e le deroghe non paiono eccessive, soprattutto se si considera che si tratta di regole applicate *ex post* su contratti firmati prima dell'entrata in vigore del regolamento. Si ritiene tuttavia necessario proseguire con l'opera di diffusione del regolamento e delle modalità di cessione dei diritti, e soprattutto è importante che l'ateneo supporti i propri ricercatori anche con gli strumenti contrattuali adeguati.

Un monitoraggio degli effetti della messa a disposizione dei *full-text* in termini di diffusione, trasparenza e di vantaggio citazionale appare quanto mai opportuno per poter sostenere con forza nei prossimi anni le politiche di accesso aperto.

Le attività di terza missione: brevetti e trasferimento tecnologico

Le entrate per attività conto terzi presentano ancora un andamento calante dato il perdurare del difficile contesto macroeconomico, ma mostrano nel 2013 una lieve ripresa e sono riferibili quasi interamente alle ricerche, consulenze e prestazioni di laboratorio commissionate ai dipartimenti (tab. 2.8).

Il Settore Brevetti e trasferimento di conoscenze della Direzione Ricerca e relazioni internazionali si occupa di supportare e offrire consulenza al personale di ricerca dell'ateneo per la stesura delle domande di brevetto e la costituzione di società *spin off*, nonché per gli aspetti legati ai diritti di proprietà intellettuale nei contratti di ricerca, ai documenti per il *Material Transfer Agreement* e per il deposito marchi. Nel corso degli anni il personale dell'ufficio, costituito da un solo dipendente a tempo indeterminato (di categoria EP) e da due con contratti a tempo determinato

di profilo giuridico e di profilo tecnico, ha acquisito notevoli esperienze nel settore, in particolare in merito alle normative giuridiche (nazionali ed internazionali) e alle attività di diffusione delle informazioni nell'ambito del trasferimento tecnologico.

L'Università di Torino fino al 2013 ha depositato oltre 100 domande di brevetto per invenzione (primi depositi), di cui circa un terzo sono state estese o nazionalizzate in tutto il mondo (tab. 2.9).

Sono state sviluppate attività di *licensing* con società italiane e internazionali, che hanno portato alla formalizzazione di contratti di licenza e di cessione dei brevetti dell'università, allo scopo di sviluppare e industrializzare i prodotti frutto della ricerca universitaria. Circa un quarto delle domande di brevetto depositate sono state licenziate o cedute ad aziende private e negli ultimi anni, in particolare, si è assistito ad un aumento delle società *spin off* tra le aziende licenziatricie/cessionarie dei titoli brevettuali dell'ateneo. Questo è in parte dovuto alla forte e coordinata attività svolta dall'ufficio citato insieme alla società che gestisce l'incubatore dell'Università di Torino (2i3T), con l'obiettivo condiviso di diffondere la cultura brevettuale e le nozioni fondamentali del trasferimento tecnologico all'interno dei dipartimenti, sostenendo i ricercatori nei progetti imprenditoriali. Le società *spin off* ad oggi costituite dall'ateneo sono 31, di cui 7 sono *spin off* universitari, ovvero con partecipazione al capitale sociale da parte dell'università (tab. 2.10).

A livello nazionale il NetVal svolge dal 2002 un attento monitoraggio del processo di trasferimento tecnologico in ambito universitario garantendo un *benchmarking* per gli atenei. I dati dell'ultima edizione del 2013 (relativi all'anno 2011) presentano come numero medio di primi depositi brevettuali 6,2 (mentre i *top 5* hanno una media di 27,5). L'Università di Torino nel 2011 si collocava sopra media, con 13 domande di brevetto depositate. Per quanto riguarda gli *spin off*, la media nazionale è di 2,6 *spin off* creati per ente (i *top 5* hanno una media di 5,6) e l'Università di Torino si è distinta con un risultato particolarmente positivo creandone 5 (4 accademici e 1 universitario).

Con il miglioramento e rafforzamento dell'organizzazione interna di supporto e una costante attenzione all'aggiornamento, l'ateneo potrebbe diventare uno dei cinque *top performers* in termini di risultati nella realizzazione di attività di terza missione. Pur consapevole delle difficoltà legate al sottodimensionamento dell'ufficio, il Nucleo suggerisce di incrementare la attività di *advocacy* e di pubblicizzazione dei servizi offerti attraverso riunioni ad hoc con i dipartimenti e con i ricercatori.

La qualità dei corsi di dottorato dell'ateneo

Analizzando l'andamento dell'erogazione di borse di dottorato nell'ultimo quinquennio, accanto a un'ulteriore diminuzione di circa il 10% delle borse erogate dal MIUR nel XXIX ciclo rispetto agli anni precedenti (e a un pressoché immutato andamento delle borse Progetto Giovani) è un dato positivo riscontrare un netto aumento di borse finanziate da terzi (tab. 2.12 e 2.13). Si auspica che questo ultimo aspetto possa permanere anche negli anni successivi, in un quadro economico del Paese che rimane fortemente critico, in quanto le possibilità di occupazione post dottorato rimangono basse, sia in ambito pubblico che privato. Come conseguenza di questo aumento dei posti con borsa, anche il numero di posti di dottorato senza borsa è aumentato, seppure in misura minore, per ovvi motivi di natura economica. Aumenta, seppure sempre in misura piccola, il numero di dottorandi stranieri con borsa nel XXIX ciclo rispetto ai cicli precedenti, ma in parallelo sono diminuiti rispetto all'anno precedente i dottorandi stranieri senza borsa. Pertanto la situazione complessiva non è significativamente cambiata rispetto al ciclo precedente.

Dall'anno 2013 l'attivazione dei corsi di dottorato è sottoposta, ai sensi del D.M. 45/2013, a un sistema di assicurazione della qualità attraverso un accreditamento iniziale e successivi accreditamenti periodici da parte del Ministero, sulla base delle valutazioni dell'ANVUR. In fase transitoria l'accreditamento iniziale si è basato sulla valutazione effettuata dal Nucleo, e ha visto accreditati i 25 corsi di dottorato dell'ateneo di Torino presentati nel XXIX ciclo.

L'indagine sull'opinione dei dottorandi ha, come negli anni precedenti, costituito anche nel triennio 2010-2012 un notevole sforzo per il Nucleo e in particolare per il suo ufficio di supporto. Tale indagine, rivolta ai dottorandi che hanno terminato il terzo anno, è stata condotta annualmente dal 2007 al 2013, ma nel 2014 non è stata ripetuta. I nuovi compiti assegnati ai nuclei di valutazione

dall'art. 15 del D.M. 45/2013 attribuiscono al Nucleo la sola verifica del possesso dei requisiti atti a consentire l'attivazione dei corsi di dottorato. Tale modifica delle funzioni del Nucleo e la mancanza di risorse dedicabili a questo ulteriore compito hanno indotto il Nucleo a non portare avanti questa iniziativa, seppure ritenuta indubbiamente utile.

I Ranking internazionali e il posizionamento di UniTO

A livello nazionale un'indicazione sul posizionamento dell'ateneo di Torino può essere ricavata dai dati di attribuzione della quota premiale FFO nel 2013 per quanto riguarda la ricerca. La percentuale di quota premiale è del 4,13%, rispetto a un'incidenza a livello nazionale del 3,98% del numero di docenti. Tra i dieci atenei maggiori Torino si posiziona al sesto posto per differenza tra incidenza della quota premiale e incidenza dei docenti (tab 2.14).

Per quanto riguarda il posizionamento dell'ateneo torinese nei ranking internazionali (tab. 2.15) il Nucleo sconsiglia di prendere come target per l'indirizzo della ricerca dell'ateneo uno o più ranking fra quelli elencati in appendice, proprio perché le modalità di costruzione dei parametri di classificazione risultano metodologicamente inconsistenti. Ritiene invece un accurato monitoraggio dell'andamento dei ranking (e delle variazioni di posizione al loro interno) un utile elemento di studio, di informazione e di promozione da pubblicizzare anche tramite la pubblicazione sul portale di ateneo. Al riguardo si espongono le seguenti osservazioni.

Il ranking dell'Università Jiao Tong di Shanghai è il più noto nel mondo essendo stato il primo ed è quello maggiormente legato alla storia e alla dimensione degli atenei. Nella graduatoria 2014 Torino è salita alla fascia 151-200° come posizione mondiale, 1° a pari merito delle italiane (nel ranking 2013 era 5°, nella fascia successiva 201-300°). Il miglioramento in graduatoria è dovuto all'accresciuto punteggio nel parametro legato alle citazioni. Il posizionamento tra le *top 200* al mondo ha richiamato l'attenzione delle altre grandi università mondiali e delle pubblicazioni internazionali specializzate nel campo della formazione, generando una maggiore visibilità mediatica che potrebbe tradursi in futuro nell'attrazione di studenti stranieri.

La graduatoria Times Higher Education 2014 ha nuovamente subito modifiche nel calcolo degli indicatori che portano al punteggio finale, con risultati che hanno generato perplessità nella comunità accademica mondiale e che hanno probabilmente influito sulla recente decisione dei curatori del ranking britannico di non utilizzare i criteri di normalizzazione e i dati bibliometrici di Thomson Reuters per la prossima edizione. Torino si colloca nella graduatoria 2014 nella fascia dei 25 atenei successiva a quella dell'anno prima, tra il 251-275° posto mondiale, 4° pari merito tra le italiane (nel ranking 2013 era 2°=, ma occorre precisare che la nuova classifica ha visto il balzo della Scuola Normale di Pisa al 63° posto mondiale, mentre nel 2013 non risultava neppure tra le 400 università presenti in graduatoria).

Il ranking QS presenta una maggiore stabilità nei criteri di classificazione utilizzati ed è prevalentemente costruito sulla reputazione degli atenei rilevata tramite apposite indagini. Le prime università italiane si collocano intorno alla 200° posizione in quanto sfavorite dal parametro del rapporto docenti/studenti che pesa il 20%. Nelle ultime due edizioni l'università di Torino rientra tra le prime 400 università del mondo (le posizioni successive sono per fasce) ed è la 13° delle italiane, con un lieve miglioramento del punteggio totale. Nelle graduatorie per disciplina (*subject rankings*) dove non incidono i parametri sul rapporto docenti studenti e sull'internazionalità del corpo docente e degli studenti, Torino arriva a collocarsi al 101° posto mondiale.

Nel 2014 è stata pubblicata una nuova graduatoria globale di grande rilevanza perché curata da US News che da molti decenni pubblica ranking per le università nordamericane. I parametri su cui si basa sono prevalentemente dati bibliometrici della ricerca che tengono conto della dimensione dell'ateneo, inoltre fa uso delle indagini reputazionali condotte da Thomson Reuters per il THE Ranking e di indicatori sui dottorati. L'accurata definizione degli indicatori ha consentito di evitare le distorsioni in cui è caduto il ranking del Times, comprendendo sia indici di impatto normalizzati che totali. Torino risulta 205° a livello mondiale e 5° fra gli atenei italiani.

Nel 2014 l'ateneo ha partecipato alla rilevazione U-Multirank, un progetto finanziato dall'Unione Europea basato su un nuovo approccio multidimensionale "*user-driven*" per

classificare gli atenei, che mette a confronto le prestazioni di università di tipologia simile in cinque grandi dimensioni, sia a livello istituzionale che di specifico campo disciplinare. L'analisi dei dati bibliometrici è affidata al Centro specializzato CWTS dell'Università di Leiden che produce anche ranking propri riconosciuti per la robustezza metodologica. Nella prima edizione di U-Multirank, uscita nel 2014, la classifica includeva circa 850 università e copriva i campi di ingegneria elettrica, ingegneria meccanica, economia aziendale e fisica. Per l'edizione 2015 a cui Unito ha partecipato, limitandosi al questionario istituzionale, si sono aggiunti i campi disciplinari di psicologia, informatica e medicina.

Un altro ranking europeo che permette la costruzione personalizzata di classifiche utili per analizzare e valutare i risultati della ricerca è quello prodotto da Scimago. In base all'indice Normalized Impact, considerando le sole università con un *output* superiore alla soglia di 5.00, l'Università di Torino risulta 5° tra le italiane, scendendo di una posizione rispetto all'edizione 2013 (ponendo la soglia minima di pubblicazioni pari a 5.000).

Infine si segnala il ranking GreenMetric specializzato nel misurare la sostenibilità ecologica dei campus universitari in base ai dati forniti dagli stessi atenei sulle proprie infrastrutture e politiche di gestione dei consumi energetici, rifiuti, acqua e trasporti, nonché sulla formazione e ricerca in campo ambientale. Nell'edizione 2015 Torino è risultata 2° delle università italiane subito dopo Bologna.

L'ateneo, ove possibile, partecipa alle campagne di raccolta dei dati promossi dai ranking; questo ha permesso senza dubbio un miglioramento del posizionamento, ma ha anche aumentato la consapevolezza del fatto che molte delle informazioni richieste non sono di univoca interpretazione, e potrebbero essere intese in maniera diversa nei diversi paesi. In questo senso, un accordo con le altre università italiane che egualmente partecipano alle rilevazioni potrebbe essere d'aiuto.

3. La gestione delle risorse finanziarie

La gestione delle risorse finanziarie durante l'esercizio 2013 è stata analizzata dal Nucleo di valutazione nella Relazione Bilancio approvata il 27 novembre 2014, a cui si rinvia per approfondimenti.

L'efficienza della gestione delle risorse

Il Nucleo di Valutazione ha preso in esame il conto consuntivo per l'esercizio 2013 considerando il rispetto dei vincoli alla spesa.

L'esame del bilancio deve anzitutto considerare la riduzione del 12% del finanziamento statale per le università rispetto al valore massimo di riferimento del 2009. In questo contesto il Nucleo sottolinea la buona performance dell'Università degli Studi di Torino nella ripartizione della quota premiale del FFO 2013.

Rispetto a un peso pregresso dell'ateneo sul sistema universitario nazionale pari al 3,87%, la quota premiale ha generato entrate per il 4,15% e più precisamente:

- per il 4,09% in relazione all'indicatore A1 della didattica (Studenti iscritti regolari che abbiano conseguito almeno 12 crediti) avente un peso del 17% sul totale della quota premiale;
- per il 4,29% in relazione all'indicatore A2 della didattica (Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti e CFU previsti per gli studenti iscritti) avente un peso del 17% sul totale della quota premiale;
- per il 3,99% in relazione ai risultati ottenuti nella VQR 2004-2010 avente un peso del 59% sul totale della quota premiale;
- per il 5,32% in relazione alla qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati da ciascun ateneo nel periodo 2004-2010 avente un peso del 7% sul totale della quota premiale.

Deve essere rimarcato come il buon risultato complessivo in termini di FFO di ateneo abbia dovuto scontare una riduzione di 3,259 milioni di euro a seguito del criterio di salvaguardia che ha eroso le destinazioni agli atenei più performanti, tra cui UniTo, per contenere gli scostamenti negativi di quelli meno performanti entro il -5%.

Per quanto riguarda le uscite si prende atto che rispetto al 2012:

- le spese per le risorse umane fanno registrare una contrazione di 7,6 milioni di euro (-2,6%);
- le spese per funzionamento mostrano un incremento di 1,2 milioni di euro (+2,1%);
- le spese per interventi a favore degli studenti un incremento di 700.000 euro (+1,5%);
- le spese per acquisizione di beni durevoli e partite finanziarie una contrazione di 3,4 milioni di euro (-6,3%).

In relazione ai vincoli per il contenimento della spesa il Nucleo constata che:

- l'incidenza delle spese per il personale è di 8,3 punti inferiore al limite dell'80%;
- l'indice di indebitamento è in crescita rispetto al 2011, pur rimanendo inferiore al limite del 10%;
- l'indice ISEF di sostenibilità finanziaria per l'attivazione di nuovi corsi è lievemente maggiore al valore soglia di 1;
- il rapporto tra contribuzione studentesca e entrate statali risulta di poco superiore al 20%.

Sulla base di questi dati il Nucleo di Valutazione raccomanda:

- forte attenzione per la dinamica delle spese di funzionamento sottolineando come in presenza di finanziamenti statali decrescenti è essenziale per il mantenimento degli equilibri finanziari ed economici di ateneo un governo attento e prudente della spesa;
- di valutare con attenzione l'impatto delle spese connesse alla disponibilità e alla manutenzione del patrimonio immobiliare;

- un'attenta verifica del livello della contribuzione studentesca pur riscontrando con favore le innovazioni nel meccanismo di contribuzione adottato;
- di sviluppare degli strumenti di simulazione della sostenibilità economico-finanziaria.

In ordine al perdurare della situazione di contrazione del FFO, all'incremento del peso della quota premiale nel modello di finanziamento e in generale alla modifica dei criteri di distribuzione del FFO (con l'introduzione del costo standard), il Nucleo raccomanda che l'ateneo si doti di politiche per massimizzare le proprie performance negli ambiti considerati dalla quota premiale.

In particolare, sulla base dei criteri di valutazione adottati, il Nucleo suggerisce di:

- mettere in atto tutte le iniziative necessarie per incrementare la qualità della ricerca e per ridurre il numero degli accademici che risultano poco o per nulla produttivi;
- assicurarsi che i soggetti reclutati nelle procedure attivate nel 2014 siano consapevoli della rilevanza che in futuro potrebbe avere la qualità della loro produttività scientifica;
- monitorare la regolarità delle carriere degli studenti, con azioni specifiche per quei corsi di studio che presentano situazioni particolarmente critiche.

Oltre a quanto sopra il Nucleo di Valutazione raccomanda:

- che l'ateneo si doti di politiche per massimizzare le entrate non prevenienti dallo Stato;
- che l'ateneo rafforzi gli uffici che centralmente operano per analizzare i criteri valutati e in generale per verificare le performance di ateneo.

Il Nucleo di Valutazione auspica inoltre che la transizione al sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica avvenga attivando nell'ateneo adeguate risorse organizzative e conoscitive anche al fine di consentire che il cambiamento possa rappresentare un'occasione per legare la programmazione finanziaria ai piani e alle strategie di sviluppo pluriennali dell'ateneo.

Il Nucleo raccomanda infine di perseguire l'integrazione tra ciclo di pianificazione e ciclo di bilancio.

4. La performance organizzativa e individuale

Il presente capitolo fa riferimento a quanto già evidenziato nella Relazione sul funzionamento complessivo approvata il 27 maggio 2014 e contiene dati e informazioni presentate nella Relazione sulla performance 2013 approvata dal CdA dell'Università di Torino il 20 giugno 2014.

La qualità della gestione del ciclo della performance dell'ateneo

Il contesto interno di forte cambiamento nella seconda metà del 2013, con l'insediamento del nuovo Rettore e del nuovo CdA ai sensi della legge 240/2010, ha avuto rilevanti impatti sul sistema di *governance* dell'ateneo e sulla sua organizzazione amministrativa, proprio durante la fase di pianificazione strategica e operativa, e ha richiesto a tutti un impegno notevole per dare coerenza e solidità al ciclo di programmazione e controllo.

La *performance* di ateneo del 2013 non ha potuto trarre significativi benefici dalla nuova *governance* in quanto l'impianto del ciclo di programmazione e controllo si basava sulle precedenti indicazioni strategiche operanti fino al 2013. In particolare, alcuni aspetti risultavano assenti o carenti (si vedano le tabelle da 4.1 a 4.4):

- la valutazione della performance organizzativa dei processi di servizio dell'attività corrente manca del tutto (come si osserva nella tab. 4.4, prevalgono gli obiettivi associati a progetti di miglioramento dei servizi);
- nelle strutture dipartimentali la gestione del personale tecnico amministrativo da parte esclusiva del direttore di dipartimento non facilita la valutazione complessiva a livello di ateneo;
- pur in presenza di un interessante impianto di carte dei servizi, queste ultime non sono state integrate nel ciclo della performance;
- nel ciclo della performance 2013 manca il raccordo tra obiettivi e risorse finanziarie dedicate;
- la modalità descrittiva dei risultati non offre chiara evidenza del valore numerico di scostamento rispetto al target, come sarebbe opportuno;
- in alcuni casi emerge la mancanza di un valore ex-ante dell'indicatore utilizzato;
- in alcuni obiettivi gli indicatori sono troppo generici e i target sono poco sfidanti;
- gli indicatori di qualità del risultato non sono utilizzati;
- la rendicontazione delle attività progettuali deve includere schede di progetto dove si descrivano adeguatamente tali attività e gli strumenti che ne consentono la verifica (risorse utilizzate, scadenze, risultati intermedi, ecc.);
- non sono evidenziati elementi di confronto con altri atenei della stessa dimensione, cosa possibile utilizzando gli esiti del progetto *Good Practice*, a cui l'ateneo aderisce;
- le valutazioni del grado di raggiungimento degli obiettivi individuali sono poco differenziate sia per i dirigenti che per il personale di categoria EP e decisamente troppo allineate sui valori massimi (si vedano le tabb. 4.1 e 4.2). Di conseguenza non consentono margini di miglioramento.
- Infine il Nucleo sottolinea il ritardo nello sviluppo degli applicativi CINECA che rende gli attuali sistemi informativi di supporto al ciclo della performance del tutto inadeguati.

La disponibilità delle Linee Strategiche di ateneo, adottate a novembre 2013 su impulso del nuovo Rettore, ha colmato un vuoto che in precedenza rendeva precario il ciclo di programmazione e controllo. Le linee del piano strategico sono state poste a fondamento della cascata di programmi e azioni operative che definiscono il lavoro dell'ateneo.

Il Piano della Performance 2014-16, approvato nel dicembre 2013, segna quindi una rilevante discontinuità rispetto al passato in quanto definisce obiettivi strategici e operativi pertinenti con le strategie e con le priorità politiche dell'ateneo. Esso è stato inoltre costruito come strumento polivalente, perché include finalità e azioni valide per la programmazione ministeriale del sistema universitario 2013-2015 e tende verso un "documento unico di programmazione", nello sforzo di

integrare, con il fine dell'utilità per l'ateneo, le disposizioni delle norme attuali, non sempre coerenti tra loro. È stato inoltre compiuto anche uno sforzo di integrazione con il bilancio di previsione 2014. Gli indicatori e i target per il controllo dei risultati programmati sono stati definiti a gennaio 2014 e allegati al Piano, in buona coerenza temporale con le esigenze della programmazione. Sono stati anche individuati i responsabili delle azioni strategiche al fine di monitorare in modo accurato lo stato di avanzamento degli obiettivi di rilievo politico.

In parallelo il Nucleo ha migliorato l'impianto metodologico del ciclo di programmazione e controllo, cioè il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP), per gli aspetti legati alla performance individuale, in modo che nella valutazione delle persone si tenga conto del loro comportamento organizzativo e della performance organizzativa tramite l'utilizzo di adeguati indicatori e l'individuazione di risultati attesi predefiniti. Inoltre, durante il 2013, il Nucleo ha messo a punto, in collaborazione con l'amministrazione dell'ateneo, un nuovo modello per la valutazione del Direttore Generale, che è stato approvato dal CdA il 20 dicembre 2013 e a cui sono stati adeguati i criteri di valutazione applicati a tutti i dirigenti dell'ateneo e al personale di categoria EP dal 2014.

Nonostante i notevoli progressi compiuti nell'impianto del ciclo di programmazione e controllo, alcuni aspetti non secondari richiedono ulteriori azioni di miglioramento:

- occorre collegare le azioni del Piano, siano esse progetti una tantum o processi continui di mantenimento di servizi istituzionali, con le risorse utilizzate per la loro attuazione, tra le quali la spesa di personale è la voce più significativa. A tale scopo il Nucleo invita i responsabili della gestione a utilizzare cronoprogrammi e ad assegnare ad ogni azione, strategica e operativa, specifiche risorse umane e di bilancio, incluse quelle vincolate;
- è necessario effettuare valutazioni di qualità dei servizi, includendo modelli, standard e procedure di valutazione, incluse le analisi di *customer satisfaction*, nel SMVP e nel Piano della Performance, a partire dalle attuali Carte di qualità dei servizi e dall'esperienza *Good Practice*;
- si raccomanda fortemente all'ateneo di focalizzare i propri sforzi al fine di sviluppare un sistema informativo di supporto al controllo direzionale in grado di consentire il monitoraggio costante degli indicatori di tipo strategico e gestionale e la gestione complessiva e integrata del ciclo della performance e del ciclo del bilancio;
- è necessario completare l'integrazione tra il ciclo del bilancio e il ciclo di programmazione e controllo, agevolata dalla nuova struttura del bilancio per missioni e programmi che può essere mutuata dal Piano della performance;
- al fine di migliorare il ciclo di programmazione e controllo, il Nucleo raccomanda di migliorare la selezione e la gestione degli indicatori dando rilievo a indicatori basati su rapporti o comunque dotati di formula di calcolo rispetto a comuni indicatori di input o di output. Inoltre sollecita la creazione di un'anagrafe degli indicatori, stabilizzandola al fine di consentire affidabili analisi di serie storiche;
- è opportuno utilizzare i risultati di una prima indagine sul benessere organizzativo, quale riscontro alle scelte riorganizzative attuate a partire dal 2013, anche nell'ottica di indirizzare le prossime azioni in tale ambito;
- si sollecita il completamento dell'analisi delle competenze del personale, indispensabile per estendere a tutto il personale il sistema di valutazione della performance individuale tramite l'assegnazione di obiettivi specifici e per completare il processo di riorganizzazione dell'amministrazione in atto.
- Il Nucleo richiama infine la necessità di concludere in tempi brevi il processo attualmente in corso di aggiornamento del SMVP, che includa le procedure di valutazione deliberate nel 2013, la misurazione e valutazione dei servizi e delle unità organizzative, anche tramite le indagini di *customer satisfaction*, e le modalità di integrazione del ciclo della performance con il ciclo del bilancio.

Appendice alla relazione 2013

1 La didattica

Tabella 1.1 - Riepilogo dell'offerta formativa Corsi di I, II e III livello - triennio 2012-2014

Offerta formativa attivata	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13	a.a. 2013/14
Corsi di Laurea (DM 509/99)	1	1	1
Corsi di Laurea Specialistica (DM 509/99)	5	5	5
Corsi di Laurea (DM 270/04)	74	64	64
Corsi di Laurea Magistrale Ciclo Unico (DM 270/04)	9	9	9
Corsi di Laurea Magistrale (DM 270/04)	70	69	72
Totale Corsi di Studio I e II livello	159	148	151
Master di primo livello	50	54	51
Master di secondo livello	26	27	33
Corsi di perfezionamento	8	5	4
Scuole di specializzazione	47	45	45 (vedi nota)
Corsi di dottorato (per ciclo)	33 (XXVII)	31 (XXVIII)	25 (XXIX)
Totale corsi post-lauream III livello	164	162	158

Fonte: Direzione Didattica e Segreteria Studenti al 30/05/2014.

Note: Per i corsi di laurea di I e II livello sono conteggiate anche le sedi didattiche distaccate.

Per le Scuole di specializzazione sono conteggiate le 45 Scuole attive nel 2014. A causa del notevole ritardo nella pubblicazione del relativo D.M., l'attivazione per l'a.a. 2012/13 è avvenuta nel corso del 2013 e non sono ancora state attivate le Scuole relative all'a.a. 2013/14.

Tabella 1.2 – Studenti iscritti nell'Università di Torino nel triennio 2012-2014

	a.a. 2011/12			a.a. 2012/13			a.a. 2013/14		
	Iscritti totali	Imma- tricolati	Iscritti stranieri	Iscritti totali	Imma- tricolati	Iscritti stranieri	Iscritti totali	Imma- tricolati	Iscritti stranieri
Studenti	67.276	11.054	3.755	67.171	11.119	3.857	66.412	11.035	3.801

Fonte: Datawarehouse di Ateneo. Il dato sul 2011/12 è stato estratto l'8 novembre 2012. Il dato sul 2012/13 è stato estratto il 15 marzo 2013. Il dato sul 2013/14 è stato estratto il 28 maggio 2014.

Tabella 1.3 - Andamento dei valori certificati di sostenibilità dell'offerta formativa

ISEF	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Valore MIUR	1,08	1,09	1,09

Fonte: Banca dati PROPER, monitoraggio indicatori

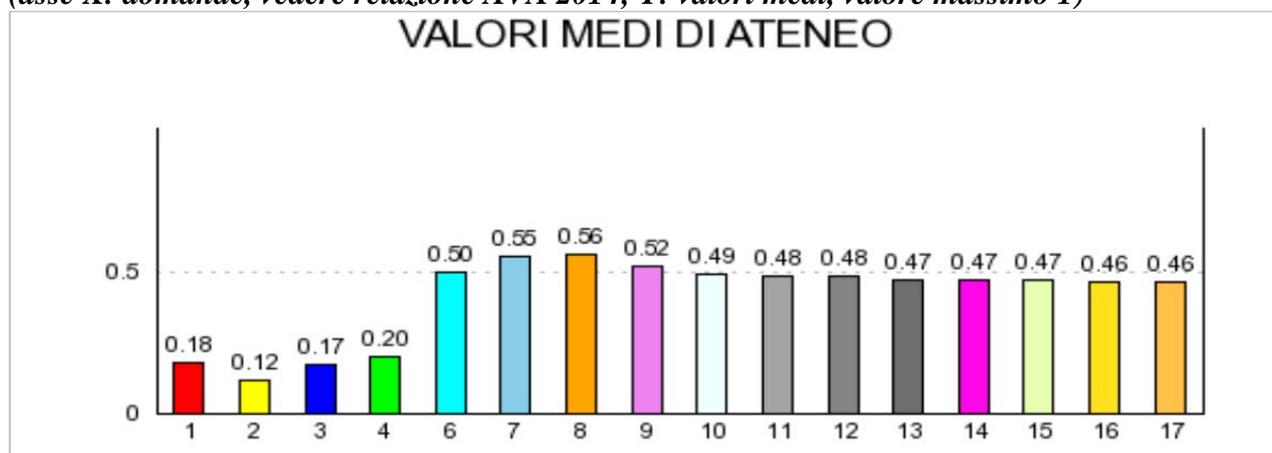
Tabella 1.4 - Studenti in progetti di mobilità internazionale

Mobilità studenti	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
STUDENTI OUTGOING						
verso Europa	646	613	769	847	924	1.041
ExtraUe	0	0	119	7	161	134
Totale	646	613	888	854	1.085	1.175
STUDENTI INCOMING						
Europa	481	459	450	564	588	582
ExtraUe	0	47	54	64	18	62
Totale	481	506	504	628	606	644

Fonte: Ufficio Mobilità Internazionale, Direzione Didattica e Servizi agli Studenti

Figura 1.1 - L'opinione degli studenti: Risultato medio ottenuto per ciascuna domanda a livello di Ateneo nell'a.a. 2012/2013

(asse X: domande, vedere relazione AVA 2014; Y: valori medi, valore massimo 1)



Fonte: Direzione Programmazione, Qualità, Valutazione, Ufficio Accreditamento e Qualità

Tabella 1.5 - L'opinione dei laureati: Soddisfazione complessiva dei laureati dell'università di Torino per gli anni 2010, 2011 e 2012

	2010	2011	2012
1. Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)			
decisamente sì	32,1	31,6	31
più sì che no	55,3	56,2	55,7
2. Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%)			
decisamente sì	18,4	18	18,3
più sì che no	68	68,2	66,9
3. Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti (%)			
decisamente sì	53,5	53,2	51,9
più sì che no	39,3	40,2	41
4. Valutazione delle aule (%)			
sempre o quasi sempre adeguate	20,1	21,6	23,4
spesso adeguate	47,3	47,3	45,7
5. Valutazione delle postazioni informatiche (%)			
erano presenti e in numero adeguato	36,1	35,4	38
erano presenti, ma in numero inadeguato	47,3	47,5	43,3

6. Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)	2010	2011	2012
decisamente positiva	30,5	30,7	30,7
abbastanza positiva	53,6	53	51,9
7. Ritengono che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile (%)			
decisamente sì	30,4	31	30,7
più sì che no	59,4	59,6	59,6
8. Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)			
sì, allo stesso corso dell'Ateneo	69,7	69,9	69,5
sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	12,7	12,8	13,1
sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	7	7,1	6,9
sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	7,2	6,3	6,7
non si iscriverebbero più all'università	2,9	3,5	3,4

Fonte: Almalaurea Profilo Laureati, giudizi sull'esperienza universitaria

Figura 1.2 - L'analisi dei cds: andamento delle iscrizioni

iscritti I anno LT

Dipartimento	Corso di Laurea DM 270/2004	codice classe	Numerosità minima	media iscritti I anno
PSICOLOGIA	SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE*	L-24	50	402
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	SCIENZE INTERNAZIONALI, DELLO SVILUPPO E DELLA COOPERAZIONE	L-36	50	286
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	L-36	50	284
GIURISPRUDENZA	DIRITTO PER LE IMPRESE E LE ISTITUZIONI	L-14	50	236
STUDI UMANISTICI	DAMS (DISCIPLINE DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO)	L-3	50	235
STUDI UMANISTICI	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	L-20	50	230
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	COMUNICAZIONE INTERCULTURALE	L-20	50	150
GIURISPRUDENZA	SCIENZE DEL DIRITTO ITALIANO ED EUROPEO	L-14	50	81
MANAGEMENT	ECONOMIA AZIENDALE*	L-18	36	1090
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE*	L-19	36	746
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE	SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA	L-12	36	575
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE	LINGUE E CULTURE PER IL TURISMO	L-15	36	406
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	SCIENZE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE*	L-22	36	400
SCIENZE ECONOMICO-SOCIALI E MATEMATICO-STATISTICHE	ECONOMIA E COMMERCIO*	L-33	36	312
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E CONSULENZA DEL LAVORO	L-16	36	306
STUDI UMANISTICI	LINGUE E CULTURE DELL'ASIA E DELL'AFRICA	L-12	36	294
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE	LINGUE E LETTERATURE MODERNE	L-11	36	235
STUDI STORICI	BENI CULTURALI - ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, ARCHIVISTICA E BIBLIOTECONOMIA	L-1	36	223
MANAGEMENT	MANAGEMENT DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE	L-18	36	218
STUDI UMANISTICI	LETTERE	L-10	36	202
MANAGEMENT	BANCA, BORSA E ASSICURAZIONE*	L-18	36	135
STUDI UMANISTICI	CULTURE E LETTERATURE DEL MONDO MODERNO	L-10	36	101
GIURISPRUDENZA	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE (ON LINE)	L-16	36	88
INFORMATICA	INFORMATICA	L-31	20	312
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	SCIENZE BIOLOGICHE*	L-13	20	224
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	SERVIZIO SOCIALE*	L-39	20	208
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	FILOSOFIA	L-5	20	192
STUDI STORICI	STORIA	L-42	20	116
SCIENZA E TECNOLOGIA DEL FARMACO	TECNICHE ERBORISTICHE*	L-29	20	60
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	TECNOLOGIE ALIMENTARI	L-26	10	284
CHIMICA	CHIMICA E TECNOLOGIE CHIMICHE*	L-27	10	234
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	L-25	10	199
SCIENZE VETERINARIE	PRODUZIONI E GESTIONE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO E SELVATICI*	L-38	10	172
FISICA	FISICA	L-30	10	152

Dipartimento	Corso di Laurea DM 270/2004	codice classe	Numerosità minima	media iscritti I anno
MATEMATICA "GIUSEPPE PEANO"	MATEMATICA	L-35	10	134
BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI E SCIENZE PER LA SALUTE	BIOTECNOLOGIE*	L-2	10	133
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI	L-25	10	122
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	SCIENZE NATURALI*	L-32	10	115
CHIMICA	SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI	L-27	10	95
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	VITICOLTURA ED ENOLOGIA	L-26	10	73
SCIENZE DELLA TERRA	SCIENZE GEOLOGICHE*	L-34	10	69
MATEMATICA "GIUSEPPE PEANO"	MATEMATICA PER LA FINANZA E L'ASSICURAZIONE	L-35	10	60
FISICA	OTTICA E OPTOMETRIA*	L-30	10	33

Nota: * corsi a numero programmato locale nel 2013/14

Dipartimento	Corso di Laurea Magistrale DM 270/2004	codice classe	Numerosità minima	media iscritti I anno
PSICOLOGIA	PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ	LM-51	12	423
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	SCIENZE INTERNAZIONALI	LM-52	12	145
PSICOLOGIA	SCIENZE DELLA MENTE	LM-51	12	110
PSICOLOGIA	PSICOLOGIA DEL LAVORO E DEL BENESSERE NELLE ORGANIZZAZIONI	LM-51	12	99
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	SCIENZE DEL GOVERNO	LM-62	12	70
ECONOMIA "COGNETTI DE MARTIIS"	COOPERAZIONE, SVILUPPO E INNOVAZIONE NELL' ECONOMIA GLOBALE	LM-81	12	66
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	COMUNICAZIONE PUBBLICA E POLITICA	LM-59	12	63
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	COMUNICAZIONE E CULTURE DEI MEDIA	LM-92	12	44
GIURISPRUDENZA	SCIENZE AMMINISTRATIVE E GIURIDICHE DELLE ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE	LM-63	12	44
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	SOCIOLOGIA	LM-88	12	29
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	PRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNICAZIONE E DELLA CONOSCENZA	LM-59	12	22
STUDI UMANISTICI	CINEMA E MEDIA	LM-65	12	21
GIURISPRUDENZA	STUDI GIURIDICI EUROPEI	LM-90	12	19
MANAGEMENT	ECONOMIA E DIREZIONE DELLE IMPRESE	LM-77	10	436
MANAGEMENT	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AZIENDALE	LM-77	10	211
MANAGEMENT	PROFESSIONI CONTABILI	LM-77	10	164
MANAGEMENT	FINANZA AZIENDALE E MERCATI FINANZIARI	LM-77	10	125
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE	LINGUE STRANIERE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE	LM-38	10	117
SCIENZE ECONOMICICO-SOCIALI E MATEMATICO-STATISTICHE	ECONOMIA E MANAGEMENT	LM-56	10	102
STUDI UMANISTICI	CULTURE MODERNE COMPARATE	LM-14	10	80
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE MOTORIA E DELLE ATTIVITÀ ADATTATE*	LM-67	10	79
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE	TRADUZIONE	LM-94	10	69
SCIENZE MEDICHE	SCIENZE E TECNICHE AVANZATE DELLO SPORT*	LM-68	10	68
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	FILOSOFIA	LM-78	10	68
ECONOMIA "COGNETTI DE MARTIIS"	ECONOMIA DELL'AMBIENTE, DELLA CULTURA E DEL TERRITORIO	LM-56	10	57
STUDI UMANISTICI	LETTERATURA, FILOLOGIA E LINGUISTICA ITALIANA	LM-14	10	55
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE	LINGUE E LETTERATURE MODERNE	LM-37	10	52
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	POLITICHE E SERVIZI SOCIALI	LM-87	10	52
CULTURE, POLITICA E SOCIETA'	ANTROPOLOGIA CULTURALE ED ETNOLOGIA	LM-1	10	52
STUDI STORICI	SCIENZE STORICHE	LM-84	10	46
STUDI STORICI	STORIA DELL'ARTE	LM-89	10	44
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI E FORMATIVI	LM-50	10	41
STUDI UMANISTICI	FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITÀ	LM-15	10	37
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE	COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE PER IL TURISMO	LM-38	10	29
STUDI STORICI	ARCHEOLOGIA E STORIA ANTICA	LM-2	10	24
SCIENZE ECONOMICICO-SOCIALI E MATEMATICO-STATISTICHE	ECONOMICS / ECONOMIA	LM-56	10	22
STUDI UMANISTICI	SCIENZE LINGUISTICHE	LM-39	10	22
STUDI UMANISTICI	LINGUE E CIVILTÀ DELL'ASIA E DELL'AFRICA	LM-38	10	20
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	SCIENZE PEDAGOGICHE	LM-85	10	19
CHIMICA	SCIENZE PER I BENI CULTURALI	LM-11	10	15

Dipartimento	Corso di Laurea Magistrale DM 270/2004	codice classe	Numerosità minima	media iscritti I anno
INFORMATICA	INFORMATICA	LM-18	8	61
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	BIOLOGIA DELL'AMBIENTE	LM-6	8	54
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE	LM-6	8	49
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	EVOLUZIONE DEL COMPORTAMENTO ANIMALE E DELL'UOMO	LM-60	8	23
CHIMICA	SCIENZA DEI MATERIALI	LM-53	8	13
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	SCIENZE DEI SISTEMI NATURALI	LM-60	8	8
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	EVOLUZIONE DEL COMPORTAMENTO ANIMALE E DELL'UOMO (Comores)	LM-60	8	6
MATEMATICA "GIUSEPPE PEANO"	MATEMATICA	LM-40	6	85
FISICA	FISICA	LM-17	6	81
SCIENZE ECONOMICHE-SOCIALI E MATEMATICHE-STATISTICHE	QUANTITATIVE FINANCE AND INSURANCE - FINANZA QUANTITATIVA E ASSICURAZIONI	LM-83	6	44
SCIENZE MEDICHE	BIOTECNOLOGIE MEDICHE	LM-9	6	40
CHIMICA	CHIMICA CLINICA, FORENSE E DELLO SPORT	LM-54	6	40
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	SCIENZE VITICOLE ED ENOLOGICHE	LM-70	6	33
BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI E SCIENZE PER LA SALUTE	BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI	LM-9	6	28
CHIMICA	CHIMICA DELL'AMBIENTE	LM-54	6	27
FISICA	FISICA DEI SISTEMI COMPLESSI	LM-17	6	26
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	LM-70	6	24
CHIMICA	CHIMICA INDUSTRIALE	LM-71	6	24
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	BIOTECNOLOGIE VEGETALI	LM-6, 7	6	23
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	SCIENZE AGRARIE	LM-69	6	23
SCIENZE DELLA TERRA	SCIENZE GEOLOGICHE APPLICATE	LM-74	6	21
CHIMICA	METODOLOGIE CHIMICHE AVANZATE	LM-54	6	21
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI	LM-73	6	18
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI	LM-8	6	17
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	SCIENZE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE UMANA*	LM-61	6	12
SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI	SCIENZE ZOOTECNICHE	LM-86	6	9
GIURISPRUDENZA	GIURISPRUDENZA	LMG/01	50	866
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA**	LM-85 bis		302
SCIENZA E TECNOLOGIA DEL FARMACO	FARMACIA*	LM-13	20	177
SCIENZA E TECNOLOGIA DEL FARMACO	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE*	LM-13	20	79
STUDI STORICI	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI*	LMR/02		22

Nota: * corsi a numero programmato locale nel 2013/14

Nota: ** corso abilitante a numero programmato nazionale

Dipartimento	cds a numero programmato nazionale	codice classe	Numerosità minima	media iscritti I anno triennio 2011-2013
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	INFERMIERISTICA (Torino - Ivrea)	L/SNT1	10	385
SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE	INFERMIERISTICA (Orbassano)	L/SNT1	10	284
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	EDUCAZIONE PROFESSIONALE	L/SNT2	10	94
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	INFERMIERISTICA (Asti)	L/SNT1	10	75
SCIENZE CHIRURGICHE	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	L/SNT3	10	62
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	L/SNT3	10	56
SCIENZE CHIRURGICHE	FISIOTERAPIA	L/SNT2	10	51
SCIENZE CHIRURGICHE	IGIENE DENTALE	L/SNT3	10	30
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO	L/SNT4	10	30
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	INFERMIERISTICA PEDIATRICA	L/SNT1	10	30
SCIENZE CHIRURGICHE	LOGOPEDIA	L/SNT2	10	29
SCIENZE MEDICHE	INFERMIERISTICA (Aosta)	L/SNT1	10	26
SCIENZE CHIRURGICHE	OSTETRICIA	L/SNT1	10	26
SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE	TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	L/SNT2	10	25
SCIENZE MEDICHE	DIETISTICA	L/SNT3	10	19
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ EVOLUTIVA	L/SNT2	10	15
SCIENZE CHIRURGICHE	TECNICHE AUDIOPROTESICHE	L/SNT3	10	13
SCIENZE CHIRURGICHE	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA	L/SNT2	10	12
NEUROSCIENZE	TECNICHE DI NEUROFISIOPATOLOGIA	L/SNT3	10	9
SCIENZE CHIRURGICHE	TECNICHE AUDIOMETRICHE	L/SNT3	10	9
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	LM/SNT1	6	25
SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE	SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	LM/SNT2	6	15
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	LM/SNT3	6	12
SCIENZE MEDICHE	<i>MEDICINA E CHIRURGIA Torino</i>	LM-41	16	403
SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE	<i>MEDICINA E CHIRURGIA Orbassano</i>	LM-41	16	133
SCIENZE VETERinarie	<i>MEDICINA VETERINARIA</i>	LM-42	10	114
SCIENZE CHIRURGICHE	<i>ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA</i>	LM-46	12	44

Corsi di LAUREA TRIENNALE DM 270/04	Classe	Laureati in Corso anno 2013	Laureati anno 2013	% laureati in corso 2013
LINGUE E CULTURE PER IL TURISMO	L-15	9	9	100,0%
DIRITTO PER LE IMPRESE E LE ISTITUZIONI	L-14	29	29	100,0%
SCIENZE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE	L-22	135	135	100,0%
FISICA	L-30	79	87	90,8%
MATEMATICA PER LA FINANZA E L'ASSICURAZIONE	L-35	21	24	87,5%
CULTURE E LETTERATURE DEL MONDO MODERNO	L-10	26	31	83,9%
ECONOMIA AZIENDALE	L-18	609	732	83,2%
MANAGEMENT DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE	L-18	73	88	83,0%
BIOTECNOLOGIE	L-2	47	57	82,5%
MATEMATICA	L-35	62	77	80,5%
SCIENZE GEOLOGICHE	L-34	18	23	78,3%
BANCA, BORSA E ASSICURAZIONE	L-18	98	126	77,8%
ECONOMIA E COMMERCIO	L-33	106	139	76,3%
LETTERE	L-10	88	118	74,6%
SCIENZE BIOLOGICHE	L-13	80	111	72,1%
SCIENZE DEL DIRITTO ITALIANO ED EUROPEO	L-14	5	7	71,4%
OTTICA E OPTOMETRIA	L-30	17	24	70,8%
TECNOLOGIE ALIMENTARI	L-26	32	47	68,1%
STORIA	L-42	25	37	67,6%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	L-20	51	76	67,1%
PRODUZIONI E GESTIONE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO E SELVATICI	L-38	10	15	66,7%
TECNICHE ERBORISTICHE	L-29	16	24	66,7%
VITICOLTURA ED ENOLOGIA	L-26	12	18	66,7%
SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE (ON LINE)	L-16	12	18	66,7%
SCIENZE NATURALI	L-32	22	33	66,7%
INFORMATICA	L-31	30	45	66,7%
SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE	L-24	210	317	66,2%
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	L-25	30	50	60,0%
FILOSOFIA	L-5	39	65	60,0%
COMUNICAZIONE INTERCULTURALE	L-20	35	59	59,3%
SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA	L-12	85	148	57,4%
SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E CONSULENZA DEL LAVORO	L-16	78	138	56,5%
LINGUE E LETTERATURE MODERNE	L-11	34	64	53,1%
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	L-19	97	191	50,8%
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI	L-25	7	20	35,0%
DAMS (DISCIPLINE DELL'ARTE DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO), TELEVISIONE E NUOVI MEDIA	L-3	19	61	31,1%
LINGUE E CULTURE DELL'ASIA E DELL'AFRICA	L-12	14	45	31,1%
SERVIZIO SOCIALE	L-39	29	100	29,0%
media		2.412	3.424	70,4%

Corsi di LAUREA MAGISTRALE + CICLO UNICO DM 270	Classe	Laureati in Corso	Laureati	% laureati in corso 2013
SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	LM/SNT1	2	2	100,0%
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	LM/SNT3	8	8	100,0%
SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	LM/SNT2	3	3	100,0%
LINGUE E CIVILTÀ DELL'ASIA E DELL'AFRICA	LM-38	1	1	100,0%
PSICOLOGIA DEL LAVORO E DEL BENESSERE NELLE ORGANIZZAZIONI	LM-51	18	18	100,0%
SCIENZE GEOLOGICHE APPLICATE	LM-74	2	2	100,0%
AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AZIENDALE	LM-77	82	82	100,0%
QUANTITATIVE FINANCE AND INSURANCE - FINANZA QUANTITATIVA E ASSICURAZIONI	LM-83	11	11	100,0%
SCIENZA DEI MATERIALI	LM-53	20	21	95,2%
FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITÀ	LM-15	18	19	94,7%
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	LM-70	16	17	94,1%
BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI	LM-9	29	31	93,5%
SCIENZE VITICOLE ED ENOLOGICHE	LM-70	23	25	92,0%
BIOTECNOLOGIE VEGETALI	LM-7	10	11	90,9%
ECONOMICS	LM-56	10	11	90,9%
SCIENZE AGRARIE	LM-69	17	19	89,5%
BIOLOGIA DELL'AMBIENTE	LM-6	36	41	87,8%
CULTURE MODERNE COMPARATE	LM-14	36	41	87,8%
SCIENZE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE UMANA	LM-61	7	8	87,5%
CHIMICA INDUSTRIALE	LM-71	19	22	86,4%
LINGUE E LETTERATURE MODERNE	LM-37	22	26	84,6%
COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE PER IL TURISMO	LM-38	15	18	83,3%
SCIENZE STORICHE E DOCUMENTARIE	LM-84	14	17	82,4%
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE MOTORIA E DELLE ATTIVITÀ ADATTATE	LM-67	39	48	81,3%
METODOLOGIE CHIMICHE AVANZATE	LM-54	16	20	80,0%
STUDI GIURIDICI EUROPEI	LM-90	4	5	80,0%
SCIENZE E TECNICHE AVANZATE DELLO SPORT	LM-68	23	29	79,3%
MATEMATICA	LM-40	48	61	78,7%
ECONOMIA E DIREZIONE DELLE IMPRESE	LM-77	220	280	78,6%
LETTERATURA, FILOLOGIA E LINGUISTICA ITALIANA	LM-14	17	22	77,3%
LINGUE STRANIERE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE	LM-38	39	51	76,5%
PROFESSIONI CONTABILI	LM-77	88	120	73,3%
BIOTECNOLOGIE MEDICHE	LM-9	30	41	73,2%
SCIENZE LINGUISTICHE	LM-39	8	11	72,7%
BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI	LM-8	5	7	71,4%
BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE	LM-6	33	47	70,2%
FISICA	LM-17	40	57	70,2%
ECONOMIA E MANAGEMENT INTERNAZIONALE	LM-56	81	116	69,8%
CHIMICA CLINICA, FORENSE E DELLO SPORT	LM-54	34	49	69,4%
SCIENZE ZOOTECHNICHE	LM-86	2	3	66,7%
CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI	LMR/02	17	27	63,0%
FISICA DEI SISTEMI COMPLESSI	LM-17	8	13	61,5%
EVOLUZIONE DEL COMPORTAMENTO ANIMALE E DELL'UOMO	LM-60	8	13	61,5%
SCIENZE PER I BENI CULTURALI	LM-11	8	13	61,5%
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI E FORMATIVI	LM-50	16	26	61,5%
ANTROPOLOGIA CULTURALE ED ETNOLOGIA	LM-1	18	30	60,0%
TRADUZIONE	LM-94	26	44	59,1%
PRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNICAZIONE E DELLA CONOSCENZA	LM-59	18	32	56,3%
FINANZA AZIENDALE E MERCATI FINANZIARI	LM-77	41	73	56,2%
COMUNICAZIONE PUBBLICA E POLITICA	LM-59	28	50	56,0%
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI	LM-73	8	15	53,3%
INFORMATICA	LM-18	9	17	52,9%
SCIENZE DELLA MENTE	LM-51	38	73	52,1%
SCIENZE INTERNAZIONALI	LM-52	61	120	50,8%
GIURISPRUDENZA	LMG/01	232	477	48,6%
PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ	LM-51	110	233	47,2%
SCIENZE PEDAGOGICHE	LM-85	6	13	46,2%
CHIMICA DELL'AMBIENTE	LM-54	8	18	44,4%
FILOSOFIA	LM-78	19	44	43,2%
COMUNICAZIONE E CULTURE DEI MEDIA	LM-92	19	47	40,4%
POLITICHE E SERVIZI SOCIALI	LM-87	6	20	30,0%
SOCIOLOGIA	LM-88	3	18	16,7%
media		2.006	3.030	66,2%

**Figura 1.4 - L'analisi dei cds: regolarità degli studi
– studenti con almeno 40 crediti acquisiti nel I anno**

Regolarità percorso di studi 2013

Corsi di Studio (laurea triennale o ciclo unico DM270/04)	Classe	% di studenti immatricolati nel 2012/13, iscritti al II° anno nel 2013/14, che hanno sostenuto almeno 40 CFU nel I° anno
INFERMIERISTICA PEDIATRICA	L/SNT1	100,0%
OSTETRICIA	L/SNT1	100,0%
TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ EVOLUTIVA	L/SNT2	100,0%
TECNICHE AUDIOMETRICHE	L/SNT3	100,0%
TECNICHE AUDIOPROTESICHE	L/SNT3	100,0%
DIETISTICA	L/SNT3	100,0%
TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	L/SNT3	100,0%
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO	L/SNT4	100,0%
FISIOTERAPIA	L/SNT2	96,4%
LOGOPEDIA	L/SNT2	91,7%
TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	L/SNT3	89,5%
EDUCAZIONE PROFESSIONALE	L/SNT2	88,9%
ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA	L/SNT2	88,9%
TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	L/SNT2	88,9%
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	LM-46	88,5%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	LM-85 BIS	88,2%
FARMACIA*	LM-13	87,4%
INFERMIERISTICA (Torino - Ivrea)	L/SNT1	84,8%
CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE*	LM-13	82,1%
IGIENE DENTALE	L/SNT3	81,3%
TECNICHE DI NEUROFISIOPATOLOGIA	L/SNT3	80,0%
MEDICINA E CHIRURGIA Torino	LM-41	79,4%
INFERMIERISTICA (Orbassano - Cuneo)	L/SNT1	73,5%
MEDICINA VETERINARIA	LM-42	73,3%
INFERMIERISTICA (Aosta)	L/SNT1	66,7%
INFERMIERISTICA (Asti)	L/SNT1	58,2%
CHIMICA E TECNOLOGIE CHIMICHE*	L-27	55,6%
SCIENZE INTERNAZIONALI, DELLO SVILUPPO E DELLA COOPERAZIONE*	L-36	54,2%
MEDICINA E CHIRURGIA Orbassano	LM-41	36,5%
SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	L-36	36,3%
BENI CULTURALI - ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, ARCHIVISTICA E BIBLIOTECONOMIA	L-1	34,4%
SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI	L-27	33,9%
TECNICHE ERBORISTICHE*	L-29	100,0%
CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI*	LMR/02	84,6%
SCIENZE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE*	L-22	84,5%
ECONOMIA E COMMERCIO*	L-33	81,2%
SERVIZIO SOCIALE*	L-39	74,3%
SCIENZE NATURALI*	L-32	73,3%
MATEMATICA	L-35	73,2%
BIOTECNOLOGIE*	L-2	72,9%
STORIA	L-42	69,8%
COMUNICAZIONE INTERCULTURALE	L-20	69,3%
BANCA, BORSA E ASSICURAZIONE*	L-18	66,2%
LETTERE	L-10	64,0%
SCIENZE DEL DIRITTO ITALIANO ED EUROPEO	L-14	63,6%
SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE*	L-24	63,5%
SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E CONSULENZA DEL LAVORO	L-16	63,3%
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE*	L-19	63,0%
FILOSOFIA	L-5	62,7%
OTTICA E OPTOMETRIA*	L-30	62,5%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	L-20	61,7%

**Figura 1.4 - L'analisi dei cds: regolarità degli studi
– studenti con almeno 40 crediti acquisiti nel I anno**

Regolarità percorso di studi 2013

MATEMATICA PER LA FINANZA E L'ASSICURAZIONE	L-35	61,4%
MANAGEMENT DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE	L-18	60,8%
FISICA	L-30	60,4%
ECONOMIA AZIENDALE*	L-18	58,2%
SCIENZE GEOLOGICHE*	L-34	58,2%
LINGUE E LETTERATURE MODERNE	L-11	57,9%
SCIENZE BIOLOGICHE*	L-13	57,0%
GIURISPRUDENZA	LMG/01	53,6%
CULTURE E LETTERATURE DEL MONDO MODERNO	L-10	51,9%
DAMS (DISCIPLINE DELL'ARTE DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO), TELEVISIONE E NUOVI MEDIA	L-3	50,7%
SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA	L-12	50,6%
LINGUE E CULTURE DELL'ASIA E DELL'AFRICA	L-12	46,1%
SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE (ON LINE)	L-16	44,4%
DIRITTO PER LE IMPRESE E LE ISTITUZIONI	L-14	43,4%
LINGUE E CULTURE PER IL TURISMO	L-15	41,3%
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI	L-25	37,8%
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	L-25	35,8%
VITICOLTURA ED ENOLOGIA	L-26	34,1%
PRODUZIONI E GESTIONE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO E SELVATICI*	L-38	26,4%
INFORMATICA	L-31	21,3%
TECNOLOGIE ALIMENTARI	L-26	18,0%

legenda:

* corsi a programmazione locale nel 2013/14

grassetto: corsi a programmazione nazionale

grigiati: corsi per i quali abbiamo la % laureati in corso

Figura 1.5 - L'analisi dei cds: occupazione dei laureati

Condizione occupazionale 2013 a 1 anno dal titolo dei laureati dell'Università di Torino

corso di laurea magistrale (o LS trasformata)	Lavora %	Non lavora e non cerca %	Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso	Non lavora ma cerca %
informatica (LM-18)	81,3	18,8	18,8	0
farmacia (14/S)	91	3,3	0,8	5,7
scienze giuridiche per le amministrazioni pubbliche e private (LM-63)	69,2	23,1	7,7	7,7
scienze dell'educazione motoria e delle attività adattate (LM-67)	84,6	7,7	7,7	7,7
scienze linguistiche (LM-39)	81,8	9,1	-	9,1
professioni contabili (LM-77)	42,1	47,4	40	10,5
matematica (LM-40)	50,9	36,4	25,5	12,7
finanza aziendale e mercati finanziari (LM-77)	80	6	4	14
culture moderne comparate (LM-14)	71,4	14,3	14,3	14,3
scienze e tecniche avanzate dello sport (LM-68)	85,7	-	-	14,3
letteratura, filologia e linguistica italiana (LM-14)	50	33,3	16,7	16,7
filosofia (LM-78)	69,6	13	13	17,4
economia e management internazionale (LM-56)	71,4	10,7	7,1	17,9
scienze pedagogiche (LM-85)	72,7	9,1	9,1	18,2
fisica (LM-17)	24,2	57,6	51,5	18,2
amministrazione e controllo aziendale (LM-77)	72,8	8,8	7	18,4
lingue e letterature moderne (LM-37)	40	40	-	20
biologia dell'ambiente (LM-6)	40	40	16	20
filologia, letterature e storia dell'antichità (LM-15)	66,7	11,1	-	22,2
politiche e servizi sociali (LM-87)	76,2	-	-	23,8
economia e direzione delle imprese (LM-77)	67,1	8,2	3,9	24,6
scienze viticole ed enologiche (LM-70)	66,7	8,3	8,3	25
economics (LM-56)	37,5	37,5	37,5	25
chimica e tecnologia farmaceutiche (14/S)	42,9	32,1	14,3	25
scienze storiche (LM-84)	75	-	-	25
produzione e organizzazione della comunicazione e della conoscenza (LM-59)	68,8	6,3	-	25
chimica dell'ambiente (LM-54)	62,5	12,5	-	25
fisica dei sistemi complessi (LM-17)	8,3	66,7	58,3	25
lingue straniere per la comunicazione internazionale (LM-38)	63,2	10,5	5,3	26,3
scienze agrarie (LM-69)	72,7	-	-	27,3
conservazione e restauro dei beni culturali (LMR/02)	63,6	9,1	-	27,3
giurisprudenza (LMG/01)	20,5	51,2	48,2	28,3
metodologie chimiche avanzate (LM-54)	33,3	37,5	33,3	29,2

Figura 1.5 - L'analisi dei cds: occupazione dei laureati

corso di laurea magistrale (o LS trasformata)	Lavora %	Non lavora e non cerca %	Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso	Non lavora ma cerca %
traduzione (LM-94)	60	10	-	30
comunicazione e culture dei media (LM-92)	57,6	12,1	3	30,3
scienze della mente (LM-51)	50,9	16,4	10,9	32,7
chimica clinica, forense e dello sport (LM-54)	44,4	22,2	-	33,3
evoluzione del comportamento animale e dell'uomo (LM-60)	41,7	25	8,3	33,3
Scienze Geologiche applicate (LM-74)	46,7	20	13,3	33,3
scienza dei materiali (LM-53)	22,2	44,4	44,4	33,3
Psicologia del Lavoro e benessere... (LM-51)	52,6	12,9	6,9	34,5
Archeologia... (LM-2)	46,9	18,4	10,2	34,7
biologia cellulare e molecolare (LM-6)	37,8	27	21,6	35,1
scienze per i beni culturali (LM-11)	57,1	7,1	-	35,7
scienze e tecnologie alimentari (LM-70)	63,6	-	-	36,4
Cinema e media (LM-65)	62,5	-	-	37,5
scienze del governo (LM-62)	45,3	17	7,5	37,7
chimica industriale (LM-71)	42,9	19	9,5	38,1
comunicazione internazionale per il turismo (LM-38)	61,5	-	-	38,5
lingue e civiltà' dell'asia e dell'africa (LM-38)	53,8	7,7	7,7	38,5
scienze internazionali (LM-52)	45,9	14,3	-	39,8
scienze zootecniche (LM-86)	40	20	20	40
metodologie della storia dell'arte (LM-89)	60	-	-	40
programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi (LM-50)	60	-	-	40
antropologia culturale ed etnologia (LM-1)	51,1	8,9	2,2	40
biotecnologie molecolari (LM-9)	13,3	46,7	40	40
psicologia clinica e di comunità (LM-51)	47,6	12,4	7,1	40
finance and insurance (LM-83)	58,8	-	-	41,2
comunicazione pubblica e politica (LM-59)	56	-	-	44
sociologia (LM-88)	40	15	5	45
biotecnologie mediche (LM-9)	22,2	30,6	19,4	47,2
scienze forestali e ambientali (LM-73)	21,4	28,6	21,4	50
biotecnologie industriali (LM-8)	30,8	15,4	-	53,8
scienze degli alimenti e della nutrizione umana (LM-61)	42,9	-	-	57,1
Cooperazione, sviluppo e innovaz...(LM-81)	19,4	22,6	12,9	58,1
biotecnologie vegetali (LM-7,LM-6)	20	20	20	60
studi giuridici europei (LM-90)	*	*	*	*
Scienze dei Sistemi Naturali (LM-60)	*	*	*	*

Figura 1.5 - L'analisi dei cds: occupazione dei laureati

corso di laurea magistrale (o LS trasformata)	Lavora %	Non lavora e non cerca %	Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso	Non lavora ma cerca %
<i>scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (SNT_SPEC/3)</i>	100	-	-	0
<i>scienze infermieristiche e ostetriche (SNT_SPEC/1)</i>	100	-	-	0
<i>scienze riabilitative... (SNT_SPEC/2)</i>	92,3	7,7	-	0
<i>medicina e chirurgia - ORBASSANO (46/S)</i>	42,6	51,1	34	6,4
<i>odontoiatria e protesi dentaria (52/S)</i>	85,7	7,1	7,1	7,1
<i>scienze della formazione primaria LM-85bis</i>	90,7	0,9	-	8,4
<i>medicina e chirurgia TORINO (46/S)</i>	43,7	40,5	27,9	15,8
<i>medicina veterinaria (47/S)</i>	71,8	9,9	1,4	18,3
Valore medio Uni.Torino	54,1	23,1	19,5	22,8

2 La ricerca scientifica e la terza missione

Tabella 2.1 - Dipartimenti e Centri di ricerca – Anno 2013

Area	Strutture Dipartimentali / Centri di ricerca	N.
Area sanitaria	Biotecnologie molecolari e scienze per la salute	9
	Neuroscienze “Rita Levi Montalcini”	
	Oncologia	
	Scienza e tecnologia del farmaco	
	Scienze chirurgiche	
	Scienze cliniche e biologiche	
	Scienze della sanità pubblica e pediatriche	
	Scienze della vita e biologia dei sistemi	
Area scientifica	Scienze Mediche	7
	Chimica	
	Fisica	
	Informatica	
	Matematica "G. Peano"	
	Scienze agrarie, forestali e alimentari	
	Scienze della terra	
Area sociale	Scienze veterinarie	6
	Culture, politica e società	
	Economia e statistica “Cognetti De Martiis”	
	Giurisprudenza	
	Management	
	Psicologia	
Area umanistica	Scienze economico-sociali e matematico-statistiche	5
	Filosofia e scienze dell’educazione	
	Interateneo di scienze, progetto e politiche del territorio	
	Lingue e letterature straniere e culture moderne	
	Studi storici	
Totale Dipartimenti	Studi umanistici	27
	Totale Dipartimenti	
	27	
Centri di ricerca	Agro-Innova (Centro ricerca nel settore agro–alimentare)	3
	C.I.R.S.D.E (Centro Interdisciplinare di Ricerche e Studi delle Donne e di Genere)	
	Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Biotecnologie Molecolari	

Tabella 2.2 - Personale dei Dipartimenti e Centri di ricerca per gli anni 2011, 2012 e 2013

Anno	Ordinari	Associati	Ricercatori	Assistenti	Totale Docenti	Assegnisti di ricerca	di cui dottorandi	Dottorandi non assegnisti	di cui con borsa	Personale TA di ruolo	Personale TA a tempo det.	Totale
2011	527	581	939	5	2052	359	9	1085	662	846	29	4.371
2012	494	564	1032	4	2094	437	11	997	592	1036	43	4.607
2013	464	556	1018	3	2041	494	18	964	577	1102	27	4.628

Fonte: Rilevazione Nuclei 2012, 2013 e 2014 (allegato C)

Nota: il personale tecnico amministrativo si riferisce ai dipartimenti e ai centri di cui alla tab. 2.1

Tabella 2.3 – Entrate per ricerca 2011-2013 per fonte di provenienza (in migliaia di euro)

Anno	da Ateneo	da MIUR	da Enti pubblici	da UE	da privati	Altre entrate	c/terzi	Totale entrate
2011	4.313	5.004	8.498	13.624	5.786	2.531	13.141	52.897
2012	8.983	1.682	7.358	5.139	10.256	3.485	12.055	48.958
2013	8.678	3.781	7.801	12.190	9.402	77	11.094	53.023

Fonte: Rilevazione Nuclei 2012, 2013 e 2014 (allegato D)

Tabella 2.4 – Finanziamenti MIUR all'ateneo nel triennio per progetti di ricerca

Tipologia Progetti	Nr. progetti finanziati	Importo (€)
PRIN 2010/2011	69	6.264.595
PRIN 2012 (anno 2013)	15	1.305.081
FIRB Futuro in Ricerca 2010	6	1.799.226
FIRB Futuro in Ricerca 2012	11	1.998.375
FIRB Futuro in Ricerca 2013	2	421.394
FIRB Accordi di Programma	4	1.517.907
L. 6/2000 (anno 2012)	4	126.700
Totale	111	13.433.278 €

Fonte: Direzione Ricerca e Relazioni Internazionali

Tabella 2.5 - Docenti Inattivi per ruolo e dipartimento

DIPARTIMENTO	Docenti "DORMIENTI" (cioè senza pubblicazioni nel periodo 2009-2013)						Docenti "PARZIALMENTE INATTIVI" (cioè con pubblicazioni presentate inferiori a quelle richieste)					
	AS	PA	PO	RD	RU	Totale	AS	PA	PO	RD	RU	Totale
Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute		0	0	0	0	0		0	0	0	1	1
Chimica		0	0	0	0	0		1	1	0	3	5
Culture, Politica e Società		0	0	0	1	1		2	1	0	3	6
Economia e Statistica "Cognetti De Martiis"		0	0	0	2	2		3	1	0	3	7
Filosofia e Scienze dell'Educazione		0	0	0	1	1		0	0	0	3	3
Fisica		0	0	0	0	0		3	0	0	1	4
Giurisprudenza		2	0	0	4	6		3	6	0	5	14
Informatica		0	0	0	0	0		5	0	0	0	5
Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio		0	0		1	1		1	1		0	2
Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne		0	0	0	0	0		2	0	0	3	5
Management		2	2	0	0	4		2	0	0	4	6
Matematica "Giuseppe Peano"		3	0	0	4	7		3	2	0	8	13
Neuroscienze "Rita Levi Montalcini"	1	0	0	0	1	2	0	2	2	0	1	5
Oncologia		5	1	0	0	6		0	1	0	1	2
Psicologia		0	0	0	1	1		0	0	0	1	1
Scienza e Tecnologia del Farmaco		1	1	0	4	6		5	3	1	5	14

DIPARTIMENTO (segue)	Docenti "DORMIENTI" (cioè senza pubblicazioni nel periodo 2009-2013)						Docenti "PARZIALMENTE INATTIVI" (cioè con pubblicazioni presentate inferiori a quelle richieste)					
	AS	PA	PO	RD	RU	Totale	AS	PA	PO	RD	RU	Totale
Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari		0	0	0	0	0		4	1	0	4	9
Scienze Chirurgiche	2	1	0	0	3	6	0	4	2	1	7	14
Scienze Cliniche e Biologiche		3	0	0	0	3		5	0	1	5	11
Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche		0	0	0	1	1		3	2	0	6	11
Scienze della Terra		0	0	0	0	0		0	0	0	2	2
Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi		0	0	0	1	1		0	0	0	2	2
Scienze Economico-Sociali e Matematico-Statistiche		2	0	0	1	3		3	4	0	4	11
Scienze Mediche		1	0	0	2	3		1	0	0	1	2
Scienze Veterinarie		0	1	0	4	5		2	2	0	6	10
Studi Storici		0	0	0	0	0		0	1	0	2	3
Studi Umanistici		0	0	0	0	0		1	1	0	3	5
Totale complessivo	3	20	5	0	31	59	0	55	31	3	84	173

Tabella 2.5bis - Docenti Inattivi per ruolo e area disciplinare

AREA CUN	Docenti "DORMIENTI" (cioè senza pubblicazioni nel periodo 2009-2013)						Docenti "PARZIALMENTE INATTIVI" (cioè con pubblicazioni presentate inferiori a quelle richieste)					
	AS	PA	PO	RD	RU	Totale	AS	PA	PO	RD	RU	Totale
01 - Scienze matematiche e informatiche		3	0	0	4	7		8	2	0	8	18
02 - Scienze fisiche		0	0	0	0	0		3	0	0	1	4
03 - Scienze chimiche		1	0	0	2	3		4	3	1	7	15
04 - Scienze della terra		0	0	0	0	0		0	0	0	2	2
05 - Scienze biologiche		0	1	0	4	5		4	4	0	8	16
06 - Scienze mediche	3	10	1	0	6	20	0	13	4	2	17	36
07 - Scienze agrarie e veterinarie		1	1	0	5	7		6	3	0	10	19
08 - Ingegneria civile ed architettura		0	0		0	0		0	1		0	1
09 - Ingegneria industriale e dell'informazione			0		0	0			0		0	0
10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche		0	0	0	0	0		3	1	0	6	10
11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche		0	0	0	2	2		2	1	0	6	9
12 - Scienze giuridiche		3	0	0	4	7		4	6	0	7	17
13 - Scienze economiche e statistiche		2	2	0	3	7		7	5	0	9	21
14 - Scienze politiche e sociali		0	0	0	1	1		1	1	0	3	5
Totale complessivo	3	20	5	0	31	59	0	55	31	3	84	173

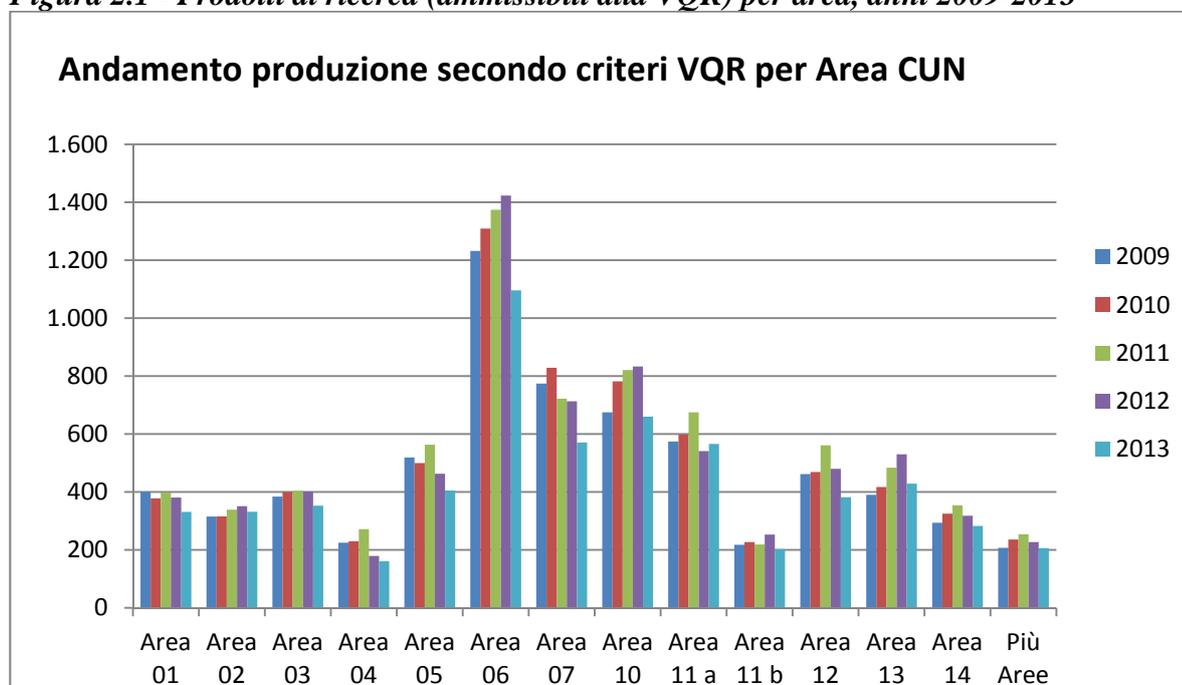
Fonte: Catalogo Prodotti di Ateneo. Estrazione al 01.10.2014

Note: docenti UniTO in servizio al 30/06/2014, pubblicazioni quinquennio 2009-13 alla data dell'estrazione. Sono state conteggiate solo le tipologie di pubblicazioni previste nei criteri per la distribuzione dei fondi ex-60% anno 2014

Tabella 2.6 - Prodotti di ricerca (ammissibili alla VQR) per tipologia, anni 2009-2013

Tipologia prodotti Loginmiur	2009	2010	2011	2012	2013	Var. 2013 su 2012	Var. 2013 su 2009
Altro	389	423	443	336	215	-36,01%	-44,73%
Articolo in rivista	3.230	3.335	3.681	3.824	3.591	-6,09%	11,18%
Banca dati	3	3	2	4	3	-25,00%	0,00%
Brevetto	23	26	25	20	8	-60,00%	-65,22%
Cartografia	7	3	5	4		-100,00%	-100,00%
Commento scientifico	2	4	4	7	15	114,29%	650,00%
Contributo in Atti di convegno	1.395	1.371	1.287	1.048	676	-35,50%	-51,54%
Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	1.333	1.515	1.663	1.480	1.168	-21,08%	-12,38%
Edizione critica	14	9	9	7	3	-57,14%	-78,57%
Esposizione	1	7	6	5	4	-20,00%	300,00%
Manufatto	6	5	2			-	-100,00%
Monografia o trattato scientifico	194	212	231	289	189	-34,60%	-2,58%
Mostra	2			1	2	100,00%	0,00%
Performance	1	2		1	1	0,00%	0,00%
Prototipo d'arte e relativi progetti	1		1	2	2	0,00%	100,00%
Software	19	39	41	19	8	-57,89%	-57,89%
Traduzione di libro	17	22	12	20	14	-30,00%	-17,65%
Traduzione in rivista	7	11	12	7	10	42,86%	42,86%
Traduzione in volume	25	29	16	20	69	245,00%	176,00%
Totale complessivo	6.669	7.016	7.440	7.094	5.978	-15,73%	-10,36%

Fonte: Catalogo Prodotti di Ateneo. Estrazione al 01/10/2014 ai fini della distribuzione dell'ex-60% anno 2014

Figura 2.1 - Prodotti di ricerca (ammissibili alla VQR) per area, anni 2009-2013

Fonte: Catalogo Prodotti di Ateneo. Estrazione al 01/10/2014 ai fini della distribuzione dell'ex-60% anno 2014

Note: L'Area non è legata al prodotto ma all'autore: nel caso di più autori UniTo appartenenti ad aree diverse il prodotto è stato conteggiato un'unica volta e classificato nella voce "Più Aree"

Tabella 2.7 – Open Access: prodotti selezionati per la valutazione interna 2014

Totale Prodotti selezionati	7.754
Depositati in qualche forma di Open Access:	3.670 (47%)
Testi integrali depositati	2.047
Deroghe	1.066
Depositati in altri archivi o riviste OpenAccess	312
<i>Di cui presentati da più coautori</i>	431

Fonte: Direzione Sviluppo Organizzativo Innovazione e Servizi Bibliotecari, Ufficio Accesso Aperto

Nota: Prodotti selezionati degli anni 2009-2013 (2007 per le monografie)

Tabella 2.8 – La terza missione: Entrate per attività in conto terzi

Tipo struttura	2011	2012	2013
Dipartimenti	13.399.948	12.206.958	-
Scuole	2.069.938	1.488.496	-
Facoltà	419.053	410.719	-
Centri	206.093	237.601	-
Amministrazione Centrale	179.051	233.698	14.798.462
Totale	16.274.083	14.577.472	14.798.462 €

Fonte: Direzione Bilancio, Contabilità, Tesoreria ed elaborazione Datawarehouse al 22.08.2014

Nota: Le entrate c/terzi per la sola ricerca scientifica sono riportate nella tabella 2.3

Tabella 2.9 - La terza missione: Brevetti per tipologia di deposito

N° Deposito brevetti	Italia	UE	PCT*	Totale primi depositi
2001- 2010	58	5	5	68
2011	13			13
2012	11	1	1	13
2013	11			11
Totale	93	6	6	105

Fonte: Direzione Ricerca e relazione Internazionali Nota: (*) Pct: brevetto internazionale

Tabella 2.10 - La terza missione: Spin off accademici e universitari

Spin off	Accademici	Universitari	di cui incubati in 2i3T	Totale
2003-2010	11	5	13	16
2011	4	1	2	5
2012	5	1	1	6
2013	4		4	4
Totale	24	7	27	31

Fonte: Direzione Ricerca Nota: i dati riguardano l'atto costitutivo delle società

Tabella 2.11 - La terza missione: Imprese incubate

Incubatore di imprese 2i3T	2007-2010	2011	2012	2013
Imprese avviate	19	7	7	5
Imprese in attività	19	6	4	5
Addetti totali imprese	4	34	18	9
Brevetti sfruttati dalle imprese	81	6	1	6
Partnership societarie	5	2	0	1

Fonte: Società 2i3T Nota: le imprese incubate sono spin-off accademici, spin-off universitari o start-up

Tabella 2.12 - Dottorati di ricerca: andamento dei concorsi negli ultimi cinque cicli

Ciclo	XXV	XXVI	XXVII	XXVIII	XXIX
Posti banditi					
con borsa MIUR	100	100	103	101	91
con borsa Progetto Giovani	14	17	17	16	16
con borsa finanziata da terzi	67	73	81	61	114
Totale con borsa	181	190	201	178	221
Posti liberi	157	138	159	144	151
Totale banditi	338	328	360	322	372
Domande presentate	1.350	1.521	1.707	1.418	1.724
Posti assegnati					
Posti con borsa	179	182	199	176	221
<i>di cui stranieri</i>	14	14	16	15	18
Posti liberi	141	119	128	140	136
<i>di cui stranieri</i>	9	15	6	17	12
Totale assegnati	320	301	327	316	357
<i>di cui stranieri</i>	23	29	22	32	30
Indicatori					
Domande/banditi	4,0	4,6	4,7	4,4	4,6
Posti assegnati/banditi	94,7%	91,8%	90,8%	98,1%	96,0%
<i>di cui con borsa</i>	98,9%	95,8%	99,0%	98,9%	100%
<i>di cui posti liberi</i>	89,8%	86,2%	80,5%	97,2%	90,1%

Fonte: Direzione Ricerca e Relazioni Internazionali

Tabella 2.13 – Dottorati di ricerca: assegnazione posti e borse a studenti stranieri

Ciclo	Graduatoria ordinaria		Graduatoria riservata stranieri		Totale
	Borsa	Posto libero	Borsa	Posto libero	
XXV	5	2	9	7	23
XXVI	3	3	11	12	29
XXVII	7	3	9	3	22
XXVIII	6	3	9	8	26 ^(*)
XXIX	7	2	11	7	27

Fonte: Direzione Ricerca e Relazioni Internazionali

Nota: (*) A cui vanno aggiunti 6 posti in sovrannumero che non hanno partecipato al concorso

Tabella 2.14 - Confronti nazionali su quota premiale FFO 2013: scostamento % quota premiale ricerca e % docenti su totale sistema universitario

ATENEI	VQR 90%	RECLUTAMENTO 10%	TOTALE RICERCA (66%)	% su totale quota premiata RICERCA sistema universitario (A)	DOCENTI al 31/12/2012	Peso % DOCENTI al 31/12/2012 su sistema universitario (B)	(A-B)
Università degli Studi di BOLOGNA	33.802.586	5.632.762	39.435.348	7,30%	2.838	5,40%	1,90%
Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	31.752.732	2.883.067	34.635.799	6,41%	4.018	7,64%	-1,24%
Università degli Studi di PADOVA	25.782.349	4.796.582	30.578.931	5,66%	2.135	4,06%	1,60%
Università degli Studi di MILANO	22.248.535	3.419.013	25.667.548	4,75%	2.182	4,15%	0,60%
Università degli Studi di TORINO	19.426.125	2.872.981	22.299.106	4,13%	2.093	3,98%	0,14%
Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	20.099.124	1.466.045	21.565.169	3,99%	2.527	4,81%	-0,82%
Università degli Studi di FIRENZE	19.122.695	1.510.423	20.633.118	3,82%	1.851	3,52%	0,30%
Politecnico di MILANO	14.578.247	3.030.843	17.609.090	3,26%	1.349	2,57%	0,69%
Università degli Studi di PISA	14.549.130	1.835.561	16.384.691	3,03%	1.552	2,95%	0,08%
Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"	13.633.832	1.051.765	14.685.597	2,72%	1.434	2,73%	-0,01%
Totale Università	479.484.182	53.400.750	532.884.932	98,6%			
Totale Istituzioni a Ordinamento Speciale	7.001.818	653.250	7.655.068	1,4%			
TOTALE SISTEMA UNIVERSITARIO	486.486.000	54.054.000	540.540.000				

Fonte: DM 1051/2013

Tabella 2.15 - Posizionamento nei principali ranking internazionali 2014, in Italia e nel mondo

Classifica delle università (University Ranking)	Rank UNITO nel mondo	Rank UNITO in Italia	Posizione altri atenei italiani nel mondo
ARWU Shanghai 2014	151-200	1°=	Alla pari con: Bologna, Milano, Padova, Pisa, Roma La Sapienza
THE Times 2014	251-275	4°=	Alla pari con: Pavia, Salento, Trento 1° in Italia: Normale di Pisa (63 world rank) 2° e 3° Trieste e Milano Bicocca
QS 2014	394	13°	1° in Italia: Bologna (182 world rank)
US News Best Global	205	5°	1° in Italia: Roma La Sapienza (139 world rank)
NTU Taiwan 2014	157	6°	1° in Italia: Roma La Sapienza (113 ref. rank)
SIR Scimago 2014	240	5°	1° in Italia: PoliMI (191 world rank)
Leiden PPTop 2014	432	5°	1° in Italia: Milano (340 world rank)
Green Metric 2015	99	2°	1° in Italia: Bologna (96 world rank)

Fonti: ARWU: <http://www.shanghairanking.com>THE: <http://www.timeshighereducation.co.uk/world-university-rankings>QS: <http://www.topuniversities.com/university-rankings>US News: <http://www.usnews.com/education/best-global-universities>NTU: <http://nturanking.lis.ntu.edu.tw> N.B: università ordinate in base all'indice Ref. RankSIR: <http://www.scimagoir.com> N.B: università con output > 5.00 ordinate in base all'indice NILeiden: <http://www.leidenranking.com> N.B: università con output > 3000 ordinate in base all'indice PPTop10%Greenmetric: <http://greenmetric.ui.ac.id/ranking/year/2014>

Metodologie dei principali ranking internazionali 2014

ARWU Ranking (Shanghai, Jiao Tong University)

Il punteggio totale è reso noto solo per le prime 100 su 500 in graduatoria

Indicatori: 6, di cui 3 per la ricerca (database Thomson Reuters), che tranne l'ultimo non tengono conto della dimensione:

HiCi 20% (autori più citati); *N&S* 20% (articoli pubblicati su Nature e su Science nell'ultimo quinquennio); *PUB* 20% (articoli ISI nell'ultimo anno); *Award* 20% (docenti con premi Nobel o Fields Medal nell'ultimo secolo ponderati); *Alumni* 10% (laureati con premi Nobel o Fields Medal nell'ultimo secolo ponderati); *PCP* 10% (performance pro capite, calcolata dividendo i punteggi di tutti gli indicatori per il numero di docenti fornito dalle università).

Dettaglio dei punteggi Unito negli indicatori dell'Academic Ranking of World Universities 2014

World Rank	Alumni 10%	Award 20%	HiCi 20%	N&S 20%	PUB 20%	PCP 10%
151-200	15.8	0	16.2	9.5	40.3	20.1

THE University Ranking (Times Higher Education)

Il punteggio totale è reso noto solo per le prime 200 su 400 in graduatoria (valutate oltre 800)

Gli Atenei forniscono dati per il calcolo degli indicatori

Indicatori: 5 gruppi, di cui 1 bibliometrico per la ricerca (database Thomson Reuters), che tengono conto della dimensione:

Teaching 30% (reputazione mondiale delle università 15%, rapporto studenti/docenti 4,5%, rapporto dottori di ricerca su laureati 2,25% e su docenti 6%, totale fondi disponibili per docente 2,25%); *Research* 30% (reputazione mondiale delle università 18%, fondi per ricerca disponibili per docente normalizzati 6%, pubblicazioni per docente e personale di ricerca normalizzate 6%); *Citations* 30% (impatto normalizzato medio per articolo); *International outlook* 7,5% (proporzione di studenti stranieri, di docenti stranieri e di pubblicazioni con coautori stranieri: ciascuna 2,5%); *Industry income* 2,5% (fondi da privati per ricerca disponibili per docente).

Dettaglio dei punteggi Unito negli indicatori di THE - World Universities Ranking 2014-15

World Rank	Teaching 30%	Research 30%	Citations 30%	Int'l outlook 7.5%	Industry income 2.5%
251-275	29.4	20.3	72.5	39.3	40.8

QS University Ranking

Il punteggio totale è reso noto solo per le prime 400 su oltre 700 in graduatoria

Gli Atenei forniscono dati per il calcolo degli indicatori

Indicatori: 5, di cui uno per la ricerca (database Scopus), che tengono conto della dimensione dell'ateneo:

Citazioni per docente 20% (autocitazioni escluse); Rapporto docenti/studenti 20%; Tasso di internazionalizzazione del corpo docente e degli studenti ciascuno 5%; Reputazione delle università tramite peer review 40% (*Academic Reputation*) e tramite indagine condotta nelle aziende 10% (*Employer Reputation*).

Dettaglio dei punteggi Unito negli indicatori del QS World University Ranking 2014

World Rank	Academic Reputation 40%	Employer Reputation 10%	Faculty Student ratio 20%	Citations per Faculty 20%	Int'l Faculty 5%	Int'l Students 5%
394	45.5	23.8	11.0	56.0	6.7	16.9

US News and World Reports (Best Global Universities)

Il punteggio totale è reso noto per tutte le 500 università in graduatoria (su 750 valutate)

Indicatori: 10, di cui 6 per la ricerca (database Thomson Reuters), che in parte tengono conto della dimensione dell'ateneo:

Reputazione delle università tramite peer review (*Research Reputation*) a livello globale e regionale 12.5% ciascuna (utilizzando la Academic Survey di TR degli ultimi 5 anni); Pubblicazioni 12.5%; Citazioni: 4 indici per un peso totale di 42.5% (totali 10%; normalizzate 10%; numero prodotti nel 10% dei più citati 12.5%; percentuale prodotti nel 10% dei più citati 10%); Collaborazioni internazionali 10%; Dottori di ricerca 10% (numero totale e in rapporto ai docenti 5% ciascuno).

Dettaglio dei punteggi di Unito negli indicatori del US News Best Global Universities 2015

World Rank	Global score	Global res. rep. 12.5%	Regional res. rep. 12.5%	Publications 12.5%	Norm. citation impact 10%	Total citation 10%	Pub. highly cited 12.5%	% Pub. highly cit. 10%	Int'l collaboration 10%	Ph.D.s awarded 5%	Ph.D.s awarded per staff 5%
205	45.9	#414	#431	#196	#136	#163	#166	#164	#286	#269	#146

Taiwan NTU Ranking (National Taiwan University)

Il punteggio è reso noto per tutte le 500 università in graduatoria mondiale (valutate 526)

Indicatori: 8 in 3 gruppi, tutti per la ricerca (database ESI Thomson Reuters) e indipendenti dalla dimensione dell'ateneo:

Research productivity 25% (pubblicazioni ultimi undici anni 10% e dell'ultimo anno 15%); *Research impact* 35% (citazioni ultimi undici anni 15%, ultimo biennio 10% e media ultimi undici anni 10%); *Research excellence* 40% (H-Index ultimo biennio 10%, articoli ultimi undici anni più citati 15% e articoli ultimo anno su riviste con IF elevato 15%).

Il *Reference Rank* rapporta i punteggi degli 8 indicatori al numero di docenti, formando una seconda graduatoria.

Dettaglio dei punteggi di Unito negli indicatori del NTU Ranking 2014

World Rank	Global score	11 years articles 10%	Current articles 15%	11 years citations 15%	Current Cit. 10%	Ave. Cit. 10%	H-index 10%	HiCi papers 15%	Hi-impact journal articles 15%	Ref. Rank
175	54.8	54.5	55.3	53.5	55.7	55.4	59.6	54.3	52.4	157

SIR Scimago Institutions Rankings

Valuta oltre 2700 università (su oltre 5000 istituti di ricerca valutati)

Indicatori: 9 della ricerca, di cui 4 principali (database Scopus) tra cui scegliere per ottenere una graduatoria, che tengono conto della dimensione dell'istituzione:

Output (pubblicazioni ultimo quinquennio normalizzate in una scala da 0 a 100);

NI – Normalized Impact (tasso medio di citazioni di un ateneo rispetto alla media mondiale, normalizzato per area disciplinare, tipo di documento e periodo delle citazioni); *IC – International Collaboration* (percentuale di pubblicazioni prodotte in collaborazione con istituzioni straniere);

Q1 – High Quality Publication (percentuale di articoli pubblicati sulle riviste che rientrano nel primo quartile di ogni disciplina); *EL – Excellence with Leadership* (percentuale di articoli tra i più citati di ogni disciplina di cui l'ateneo risulta l'autore principale).

Dettaglio dei punteggi di Unito negli indicatori Scimago SIR 2014

World Rank	NI	IC	Q1	EL	Output
442	7.67	41.30	59.86	25.75	6.22

Nota: Per la classifica mondiale sono state considerate tutte le istituzioni "Higher Education" senza alcuna soglia

CWTS Leiden Ranking

Valuta 750 università

Indicatori: 3 di impatto della ricerca (database Thomson Reuters) tra cui scegliere per ottenere una graduatoria, che tengono conto della dimensione dell'ateneo:

P (pubblicazioni ultimo quinquennio);

PP top10% (quota di prodotti che appartengono al 10% dei più citati nella stessa disciplina e stesso anno di pubblicazione); *MCS* - Mean Citation Score (indice medio di citazioni); *MNCS* - Mean Normalized Citation Score (indice medio di citazioni normalizzato per le differenze citazionali di settore, l'anno di pubblicazione e il tipo di prodotto).

Dettaglio dei punteggi di Unito negli indicatori Leiden Ranking 2014

World Rank	PP top10%	MCS	MNCS	P
432	8.6%	5.65	0.93	3994

Nota: Per la classifica mondiale è stata considerata una soglia di Pubblicazioni pari a 1000

UI GreenMetric (Universitas Indonesia)

Valuta 360 università

Gli Atenei forniscono dati per il calcolo degli indicatori

Indicatori: 6 gruppi di domande sulla sostenibilità ambientale; si tiene conto della dimensione:

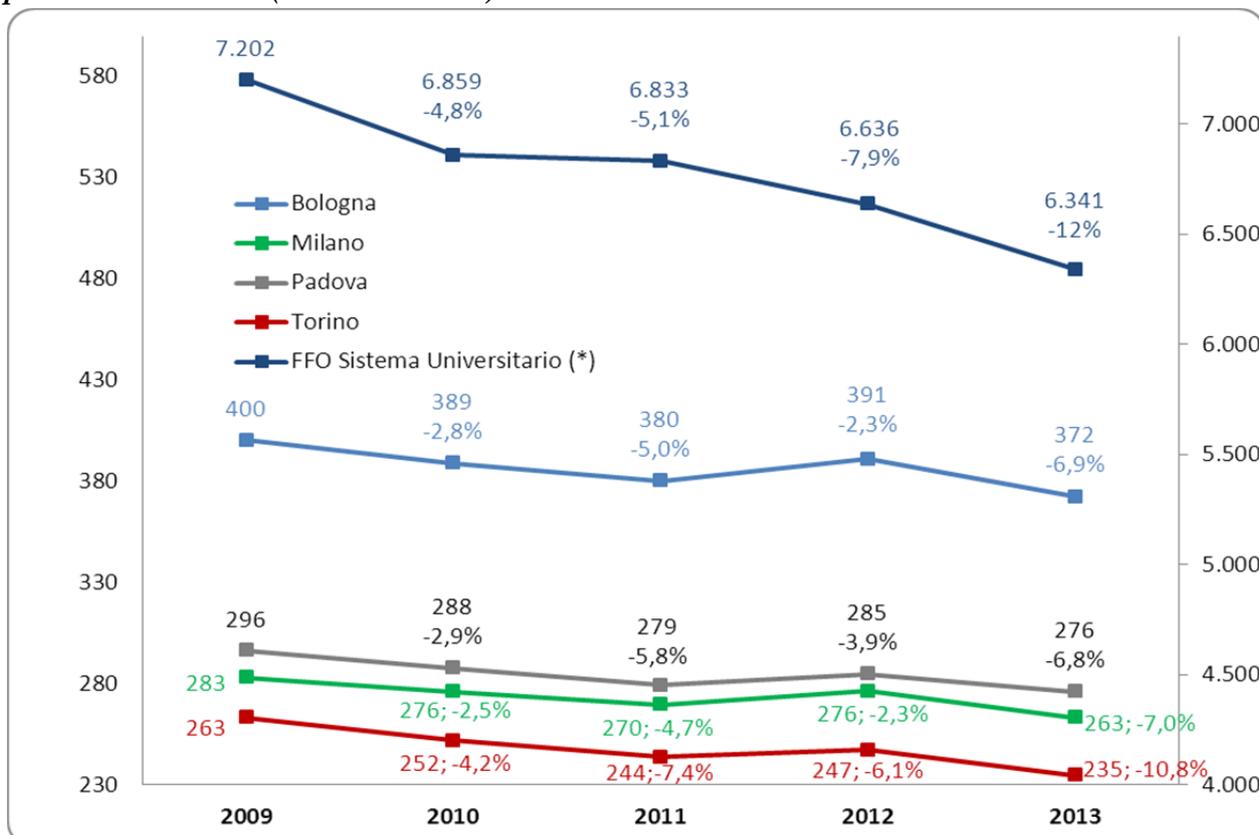
Infrastructure (dimensione dell'ateneo, mq di aree verdi e budget dedicato alla sostenibilità) 15%; *Energy* (consumi energetici e politiche per i cambiamenti climatici) 21%; *Waste* (trattamento e riciclo dei rifiuti) 21%; *Water* (fonti e conservazione delle acque) 10%; *Transport* (veicoli, biciclette e politiche per i trasporti nei campus) 18%; *Education* (corsi offerti, fondi per progetti di ricerca, prodotti e conferenze, siti web in materia ambientale) 18%.

Dettaglio dei punteggi di Unito negli indicatori di GreenMetric 2015

World Rank	Total score	Infra-structure 15%	Energy 21%	Waste 21%	Water 10%	Transport 18%	Education 18%
99	6,057	1,460	1,650	875	1,000	521	551

3 La gestione delle risorse finanziarie

Grafico 3.1 – Analisi del Fondo di Funzionamento Ordinario 2013: Andamento FFO con variazione rispetto all'anno 2009 (dati in Mil. di €)



(*) FFO Sistema universitario: per rendere comparabile il trend degli stanziamenti, negli anni 2009 e 2010 il valore non comprende gli atenei di L'Aquila, Macerata e Camerino, così come previsto nei decreti di assegnazione successivi.

Fonti: FFO 2009, DM 45/2009. FFO 2010, DM 655/2010. FFO 2011, DM 439/2011. FFO 2012 e FFO 2013, DM 1051/2013.

N.B: Le variazioni percentuali presenti nel grafico si riferiscono all'intero valore dell'assegnazione

Tabella 3.1 – Analisi del Fondo di Funzionamento Ordinario 2013: Confronto quote principali FFO 2013 rispetto al 2012

Quote FFO	2012	2013	Variazione %
Totale FFO	6.636.548.092	6.341.005.076	-4,45%
Quota premiale	910.000.000	819.000.000	-10,00%
Quota perequativa	105.000.000	91.000.000	-13,33%

Fonte: Quota premiale e perequativa FFO 2012, DM 71/2012. Totale FFO 2012 ed FFO 2013, DM 1051/2013.

Nota: La cifra totale presente nel DM 1051 non riporta le quote base delle università di L'Aquila, Camerino e Macerata

Tabella 3.2 – Quote principali e dettaglio del FFO totale 2013 prima e dopo la rideterminazione dovuta alla quota di salvaguardia

ATENEI	Quota Base + Piano Associati FFO 2013	% su sist. univ.	Quota Premiale 2013	% su sist. univ.	Quota Perequativa 2013	% su sist. univ.	FFO 2013	% su sist. univ.	FFO 2013 (rideterm.)	% su sist. univ.
Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	428.220.591	7,88%	56.140.693	6,85%	5.125.073	5,63%	489.486.357	7,72%	494.468.728	7,80%
Università degli Studi di BOLOGNA	311.092.263	5,73%	58.004.630	7,08%	7.825.871	8,60%	376.922.764	5,94%	372.421.647	5,87%
Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	284.086.922	5,23%	34.771.103	4,25%	2.962.535	3,26%	321.820.560	5,08%	327.174.289	5,16%
Università degli Studi di PADOVA	229.144.066	4,22%	44.458.485	5,43%	6.225.180	6,84%	279.827.731	4,41%	276.060.113	4,35%
Università degli Studi di MILANO	221.726.034	4,08%	37.717.157	4,61%	4.641.758	5,10%	264.084.949	4,16%	263.273.306	4,15%
Università degli Studi di TORINO	199.875.153	3,68%	33.962.370	4,15%	4.150.844	4,56%	237.988.367	3,75%	234.728.962	3,70%
Università degli Studi di FIRENZE	194.993.897	3,59%	30.303.383	3,70%	3.293.276	3,62%	228.590.556	3,60%	228.590.556	3,60%
Università degli Studi di PALERMO	181.886.091	3,35%	20.517.217	2,51%	1.602.512	1,76%	204.005.820	3,22%	204.942.812	3,23%
Università degli Studi di PISA	161.204.191	2,97%	29.913.437	3,65%	4.034.689	4,43%	189.957.919	3,00%	193.780.237	3,06%
Politecnico di MILANO	164.537.723	3,03%	23.142.586	2,83%	2.277.610	2,50%	195.152.317	3,08%	192.129.789	3,03%
Totale Università	5.315.875.867	97,88%	811.344.932	99,07%	91.000.000	100%	6.218.220.799	98,06%	6.222.144.069	98,13%
Totale Istituzioni ordinamento speciale	115.129.209	2,12%	7.655.068	0,93%	-	-	122.784.277	1,94%	118.861.007	1,87%
TOTALE SISTEMA UNIVERSITARIO	5.431.005.076	100%	819.000.000	100%	91.000.000	100%	6.341.005.076	100%	6.341.005.076	100%

Fonte: DM 1051/2013

Tabella 3.3 - Dettaglio quota premiale 2013

ATENEI	TOTALE DIDATTICA (34%)	% su totale quota premiabile DIDATTICA sistema universitario	Peso % STUDENTI Iscritti A.A. 2012/2013 su sistema universitario	TOTALE RICERCA (66%)	% su totale quota premiabile RICERCA sistema universitario	Peso % DOCENTI al 31/12/2012 su sistema universitario	TOTALE QUOTA PREMIABILE 2013	% su totale quota premiabile sistema universitario
Università degli Studi di BOLOGNA	18.569.282	6,67%	5,14%	39.435.348	7,30%	5,40%	58.004.630	7,08%
Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	21.504.894	7,72%	7,11%	34.635.799	6,41%	7,64%	56.140.693	6,85%
Università degli Studi di PADOVA	13.879.554	4,98%	4,00%	30.578.931	5,66%	4,06%	44.458.485	5,43%
Università degli Studi di MILANO	12.049.609	4,33%	3,97%	25.667.548	4,75%	4,15%	37.717.157	4,61%
Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	13.205.934	4,74%	5,52%	21.565.169	3,99%	4,81%	34.771.103	4,25%
Università degli Studi di TORINO	11.663.264	4,19%	4,26%	22.299.106	4,13%	3,98%	33.962.370	4,15%
Università degli Studi di FIRENZE	9.670.265	3,47%	3,32%	20.633.118	3,82%	3,52%	30.303.383	3,70%
Politecnico di MILANO	12.304.347	4,42%	2,70%	17.609.090	3,26%	2,57%	29.913.437	3,65%
Università degli Studi di PISA	6.757.895	2,43%	3,32%	16.384.691	3,03%	2,95%	23.142.586	2,83%
Università degli Studi di PALERMO	8.858.121	3,18%	3,05%	11.659.096	2,16%	3,29%	20.517.217	2,51%
Totale Università	278.460.000			532.884.932			811.344.932	
Totale Istituzioni a Ordinamento Speciale	-			7.655.068			7.655.068	
TOTALE SISTEMA UNIVERSITARIO	278.460.000			540.540.000			819.000.000	

Fonte: DM 1051/2013

Tabella 3.4 - Consistenza del prelievo da UniTo verso le 10 Università con performance inferiore al -5% nella differenza vs 2012 (FFO 2013 sopra 100M)

ATENEI	TOTALE FFO 2013	% DIFFERENZA 2013 vs 2012	Assicuraz. -5% 2012 (Art. 3 lett b)	Prelievo da UniTo
Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	321.820.560	-6,55%	5.353.729	495.394
Politecnico di TORINO	113.419.496	-9,11%	5.132.700	474.942
Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	489.486.357	-5,96%	4.982.371	461.031
Università degli Studi di GENOVA	168.541.542	-7,60%	4.737.747	438.396
Università degli Studi di PISA	189.957.919	-6,07%	2.171.870	200.969
Università degli Studi di BARI	180.636.787	-6,13%	2.168.184	200.627
Università degli Studi di CATANIA	166.945.926	-5,99%	1.759.102	162.774
Seconda Università degli Studi di NAPOLI	111.946.071	-6,38%	1.649.304	152.614
Università degli Studi di PARMA	115.589.154	-6,27%	1.566.302	144.934
Università degli Studi di CAGLIARI	114.512.336	-5,72%	880.161	81.443
Totale (tutte le Università)			35.224.446	3.259.406

Fonte: Elaborazione su dati DM 1051/2013

Tabella 3.5 – Analisi del bilancio 2013: le entrate di Ateneo, anni 2011-2013 (accertamenti di competenza in euro)

Entrate Ateneo - Titoli (accertamenti di competenza al netto delle partite di giro)	2011	% titoli su totale	2012	% titoli su totale	2013	% titoli su totale
ENTRATE PROPRIE	156.737.596,15	31,71%	158.970.372,89	33,17%	156.949.167,05	32,97%
ALTRE ENTRATE	5.287.670,11	1,07%	5.741.596,59	1,20%	7.924.927,70	1,66%
TRASFERIMENTI	331.272.933,51	67,02%	310.886.834,52	64,87%	311.133.496,19	65,35%
ALIENAZIONE BENI E RISCOSSIONE CREDITI	22.274,25	0,00%	124.223,75	0,03%	96.018,08	0,02%
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	995.000,00	0,20%	3.522.794,80	0,74%	-	0,00%
Totale entrate	494.315.474,02		479.245.822,55		476.103.609,02	

Fonte: Relazione allegata al rendiconto unico consuntivo 2013

Tabella 3.6 – Composizione delle spese, anni 2011-2013 (impegni di competenza in euro)

Spese Titoli ATENEO (impegni al netto delle partite di giro)	2011	% titoli su totale	2012	% titoli su totale	2013	% titoli su totale
RISORSE UMANE	303.421.768,78	63,76%	298.068.796,71	62,61%	290.420.509,58	62,04%
SPESE DI FUNZIONAMENTO	54.034.581,54	11,35%	57.493.396,07	12,08%	58.725.815,86	12,54%
INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	49.926.660,90	10,49%	47.615.808,04	10,00%	48.315.970,16	10,32%
ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	6.653.801,81	1,40%	6.805.783,11	1,43%	7.146.972,70	1,53%
ALTRE SPESE CORRENTI	2.515.116,33	0,53%	1.881.408,32	0,40%	2.062.061,13	0,44%
TRASFERIMENTI	10.500.396,30	2,21%	7.586.463,59	1,59%	7.646.307,50	1,63%
ACQUISIZIONE DI BENI DUREVOLI E PARTITE FINANZIARIE	45.505.610,72	9,56%	53.071.191,50	11,15%	49.715.383,90	10,62%
RIMBORSO DI PRESTITI	3.358.666,58	0,71%	3.573.166,84	0,75%	4.099.313,98	0,88%
Totale Spese ATENEO	475.916.602,96		476.096.014,18		468.132.334,81	

Fonte: Relazione allegata al rendiconto unico consuntivo 2013

Tabella 3.7 – Spese per risorse umane, anni dal 2010 al 2013 (impegni di competenza in euro)

Risorse umane	Spese 2010	Spese 2011	Spese 2012	Spese 2013	Diff. % su 2012	Diff. % su 2010
Spesa per risorse umane	321.972.822	303.421.769	298.068.797	290.420.510	-2,6%	-9,8%
- Docenti e ricercatori	172.800.611	160.529.107	157.141.837	150.614.893	-4,2%	-12,8%
- Dirigenti	1.060.032	1.042.018	1.009.060	1.074.106	6,4%	1,3%
- Tecnici amministrativi	66.891.497	64.997.388	63.965.580	63.010.084	-1,5%	-5,8%
- Collaboratori esperti linguistici	2.230.683	2.399.243	2.361.851	2.276.993	-3,6%	2,1%
Totale spesa per Assegni Fissi	242.982.823	228.967.756	224.456.592	216.962.509	-3,3%	-10,7%
- Competenze accessorie	6.756.746	6.295.380	6.386.821	6.330.895	-0,9%	-6,3%
- Indennità personale SSN	31.161.460	32.002.807	30.179.223	29.033.699	-3,8%	-6,8%
- Personale tempo determinato:	21.394.338	19.883.201	24.429.244	28.067.985	14,9%	31,2%
ricercatori T.D.	-	-	1.107.965	4.676.690	322%	-
affidamenti e supplenze	2.971.410	3.759.714	4.930.008	4.691.884	-4,8%	57,9%
docenti a contratto	4.845.046	4.322.481	4.327.343	3.167.452	-26,8%	-34,6%
assegni di ricerca	9.484.789	8.071.084	9.875.118	11.546.093	16,9%	21,7%
tecnici-ammi.vi	2.690.480	2.462.399	2.892.448	2.659.265	-8,1%	-1,2%

Fonte: Conto consuntivo consolidato anni 2010, 2011, 2012, 2013

Tabella 3.8 – Indici di sostenibilità finanziaria (valori certificati MIUR)

INDICE	Valore 2011	Valore 2012	Valore 2013	Limite di legge
SPESE PERSONALE (D.Lgs. 49/12): Spese complessive personale al netto delle entrate derivanti da finanziamenti esterni da parte di soggetti pubblici e privati / contributi statali per il funzionamento + tasse, soprattasse e contributi al netto dei rimborsi effettuati dagli studenti e delle tasse riscosse per conto di terzi (Edisu, Siae, bollo etc).	72,24%	71,40%	71,67%	≤ 80%
INDEBITAMENTO (D.Lgs. 49/12): L'onere complessivo di ammortamento annuo – contributi statali per investimento edilizia/ i contributi statali di funzionamento + tasse e soprattasse e contributi nell'anno di riferimento - spese complessive di personale – fitti passivi.	7,81%	7,85%	8,85%	> 10% vincoli su assunzioni; > 15% vincoli su assunzioni e indebitamento
INDICE DI SOSTENIBILITA' FINANZIARIA – ISEF (DM 47/2013): (0,82 x (FFO + Fondo programmazione triennale + Contribuzione netta studenti – Fitti passivi))/(Spese di Personale + Oneri ammortamento).	1,08	1,09	1,09	≥ 1 ai fini della possibilità per l'Ateneo di presentare domanda di accreditamento di un nuovo corso di studio.

Fonte: Banca dati PROPER, indicatori di monitoraggio

Tabella 3.9 – Rapporto contribuzioni studenti regolari/Finanziamenti statali

ENTRATE	2011	2012	2013
Contribuzione Studentesca da iscritti entro la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello *	50.809.235 €	52.502.668 €	52.700.000 €
Fondo di Finanziamento Ordinario + Fondo programmazione triennale **	250.994.238 €	250.523.724 €	240.694.858 €
Rapporto	20,24%	20,96%	21,89%

Fonte: Banca dati UStat, Contribuzione ed interventi Atenei; Banca dati Proper per FFO e Progr. Triennale

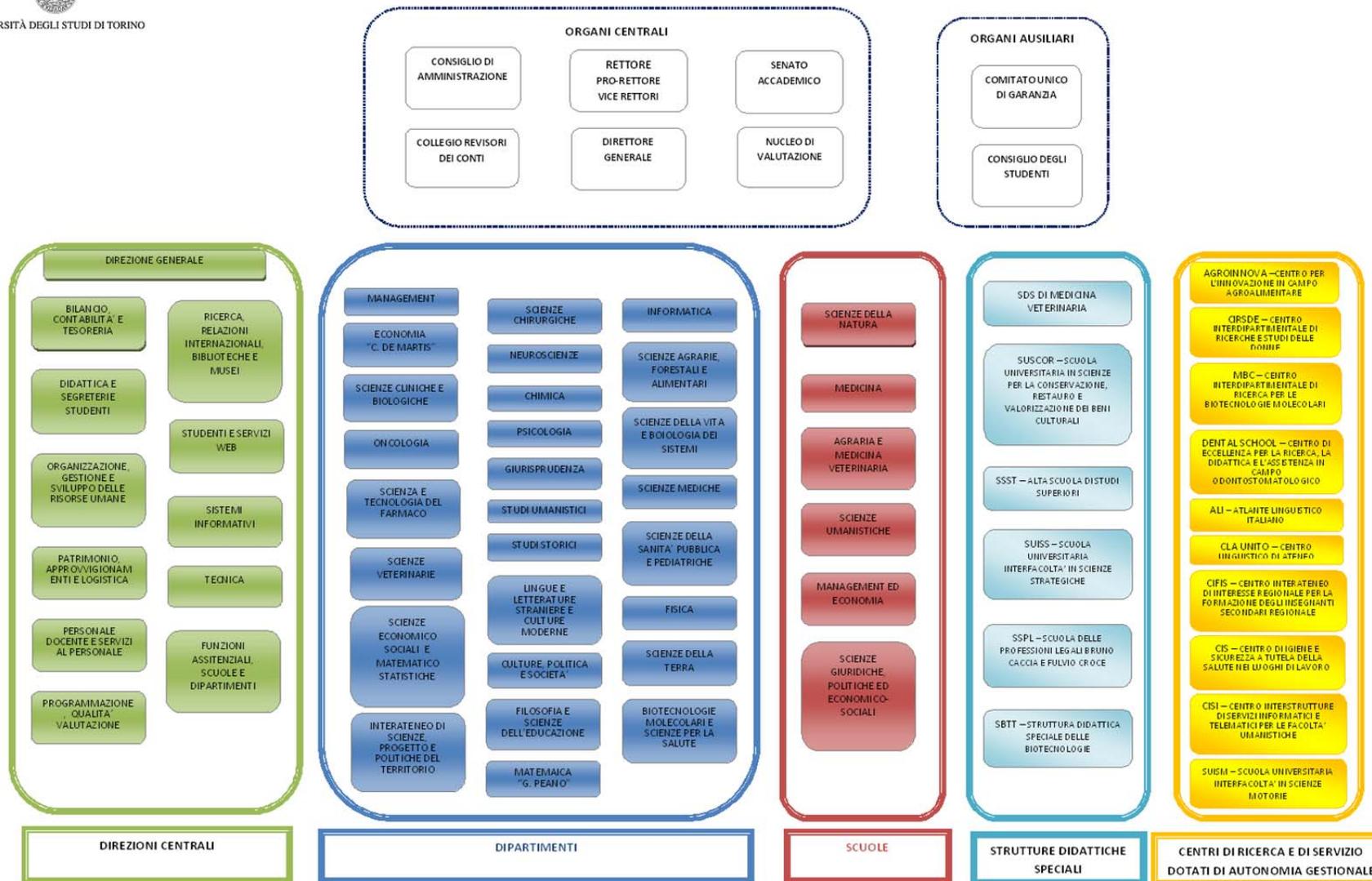
Note: (*) La contribuzione si riferisce al conto consuntivo per gli a.s. 2011 e 2012 e al bilancio di previsione assestato al 31/12/2013 per l'a.s. 2013. (**) Il denominatore è stato modificato dal decreto Spendig Review del 2012 (art. 7 co. 42 D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012) a comprendere tutti i trasferimenti statali correnti dal MIUR

4 La performance organizzativa e individuale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL' UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



Struttura organizzativa Ateneo di Torino - Anno 2013

Tabella 4.1 – Risultati della valutazione individuale dei dirigenti

Risultati	Anno 2013	Anno 2012
Totale Valutazioni (di cui pari a 100%)	11 (1)	15 (3)
Totale Dirigenti valutati	10*	11
Media valutazioni	98,58	95,2
Deviazione standard valutazioni	0,78	0,74
Coefficiente di variazione	7,9%	7,8%

Fonte: Dir. Risorse Umane (Valutazione Obiettivi) Nota: Il numero di valutazioni è superiore rispetto al numero di dirigenti valutati, in quanto alcuni dirigenti hanno ricevuto degli incarichi aggiuntivi oggetto di valutazione separata.

(*) Alla data di stesura della relazione risulta ancora un dirigente da valutare

La deviazione standard indica quanto mediamente si discostano (deviano) i valori dalla media. Quanto più l'indice si avvicina a zero, tanto minore è il grado di variazione dei dati. Il coefficiente di variazione esprime in percentuale la variabilità dei dati rispetto alla media.

Tabella 4.2 – Risultati della valutazione individuale del personale EP

Classi previste da Art.7 c. 2 del CCI 2011 -2012	AC (% su tot.)		CGA (% su tot.)		Ateneo (% su tot.)		Retribuzione di risultato
	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	
N. di valutati con punteggio di valutazione nella classe 90-100	69 (98,6%)	76 (98,7%)	56 (84,8%)	55 (85,9%)	125 (91,9%)	131 (92,9%)	18%
<i>di cui con punteggio di valutazione pari a 100</i>	32 (46,3%)	38 (50%)	20 (35,7%)	27 (49%)	52 (41,6%)	65 (46,1%)	
N. di valutati con punteggio di valutazione nella classe 70-89	1 (1,4%)	1 (1,3%)	10 (15,2%)	7 (10,9%)	11 (8,1%)	8 (5,7%)	14%
N. di valutati con punteggio di valutazione nella classe 50-69	0	0	0	2 (3,1%)	0	2 (1,4%)	10%
Totale EP valutati	70 (100%)	77 (100%)	66 (100%)	64 (100%)	136 (100%)	141 (100%)	
Media valutazione	98	98	95	97	97	97	
Deviazione standard valutazioni	3,11	2,33	5,92	8,39	4,88	6,11	
Coefficiente di variazione	3,2%	2,4%	6,2%	8,8%	5,1%	6,3%	

Fonte: Dir. Risorse Umane (Valutazione Obiettivi); % su totale di colonna elaborate da Dir. PQV (Programmazione e Valutazione)

Tabella 4.3 – Rendicontazione obiettivi strategici 2012-14 per l'anno 2013

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO Piano 2012-2014	INDICATORE	A.A. 2010/11 A.S. 2011	A.A. 2011/12 A.S. 2012	A.A. 2012/13 A.S. 2013	Scostam. % tra 2013 e 2012	Annotazioni	Collegamento con Linee Strategiche 2013-2015
01.DIDATTICA	1.1. Promuovere un'offerta formativa pluridisciplinare e interateneo	Proporzione di corsi di I e II livello, interdipartimentali e interateneo (disponibile solo dall'a.a. 2011/2012)	nd	39,3%	35,8%	-9,0%	Per l'offerta didattica relativa all'a.a. 2012/2013 erano ancora in vigore le Facoltà, pertanto il dato tiene conto esclusivamente dei corsi interateneo e interfacoltà. Dall'a.a. 2013/14, con il compiuto passaggio organizzativo dalle Facoltà ai Dipartimenti, potranno essere correttamente valorizzati i corsi interdipartimentali.	LS: obiettivo 3.1
02.RICERCA	2.2. Promuovere e sostenere l'incremento della produttività scientifica dei professori e dei ricercatori	PRO3) Proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca (criterio pubblicazioni)	95,7%	96,5%	96,0%	-0,6%	Nella metrica sono stati considerati i docenti che hanno avuto almeno una pubblicazione nell'ultimo triennio.	LS: Finalità 2 con indicator e F2.3 (proporzione docenti inattivi)
03.INTERVENTI PER STUDENTI	3.1. Riduzione dei tassi di abbandono e del numero degli studenti che non concludono il percorso formativo nei termini, senza compromettere la serietà nella valutazione del profitto degli studenti	(EX C1 PRO3) Rapporto tra CFU effettivi e CFU teorici	56,5%	56,5%	55,6%	-1,5%		LS: obiettivo 3.6
		Tasso di abbandono tra il I ed il II anno	18,1%	17,9%	16,1%	-10,0%	-	
		Tasso di iscritti regolari	62,9%	63,2%	64,6%	2,2%	-	

04.INTERNAZIONALE	4.2. Aumentare la competitività della ricerca condotta nel Paese, anche incrementando l'acquisizione di risorse mediante contratti/convenzioni ottenuti in sede internazionale	(PRO3) Entità delle risorse acquisite dall'Unione Europea e da agenzie e da enti, esteri e internazionali (valori espressi in migliaia di €)	13.614	4.962	12.504	152%	Il trend di crescita, molto positivo, risente degli andamenti dei flussi di cassa, che hanno visto, nel 2013, un incremento delle entrate derivante dall'aumento del numero di progetti finanziati.	LS: obiettivo 2.1
		Media delle percentuali di finanziamento e successo nei progetti del VII PQ, di finanziamenti dall'Unione Europea e di finanziamenti da altre istituzioni pubbliche estere	nd	14,04%	11,27%	-19,72%	La metrica di calcolo dell'indicatore considera il numero di progetti finanziati rispetto a quelli presentati al bando del VII PQ. I dati risentono dello sfasamento temporale del finanziamento rispetto alla partecipazione al bando, per cui i progetti finanziati in un anno possono essere stati presentati anche diversi anni prima.	
05.PERSONALE	5.1. Dimensionamento ottimale del rapporto studenti-docenti, al fine di garantire la razionalizzazione delle facoltà (o competenti strutture didattiche)	(FFO) Rapporto studenti/docenti equivalenti (iscritti regolari)	28,6	29,1	30,7	5,7%	Il trend evidenzia un tasso di crescita più che raddoppiato nell'ultimo anno, grazie da un lato alla diminuzione dei docenti equivalenti (-44 unità equivalenti) e dall'altro all'aumento degli iscritti. Si precisa che nel calcolo degli iscritti sono stati considerati solo gli iscritti regolari, come da metrica FFO.	LS: obiettivo 1.7
06.ORGANIZZAZIONE E SERVIZI	6.1. Modernizzazione e miglioramento dell'organizzazione e delle competenze professionali	Media risultati per servizio, questionari customer satisfaction personale TA e Docente (scala da 1 a 6)	3,90	4,05	nd	nd	Dati al momento non disponibili. I dati del progetto Good Practice 2013 saranno disponibili a livello complessivo solo a settembre al termine dei lavori dei gruppi nazionali.	LS: obiettivo 4.7 e Ind. Gestionale PdP 2014-16

06.ORGANIZZAZIONE E SERVIZI	6.3. Miglioramento della qualità dei servizi	Media risultati per servizio, questionari customer satisfaction personale TA e Docente (scala da 1 a 6)	3,90	4,05	nd	nd	dati non disponibili	LS: obiettivo 4.7 e Ind. Gestione PdP 2014-16
06.ORGANIZZAZIONE E SERVIZI		Media risultati per servizio, questionari customer satisfaction studenti (scala da 1 a 4)	2,69	2,65	nd	nd	dati non disponibili	

Fonte: Relazione sulla Performance 2013, tabelle 9-14 Note: su 14 obiettivi di priorità 1 ne sono stati selezionati la metà: uno per ciascuna area strategica e uno aggiuntivo per l'area 6 che presentava solo obiettivi di priorità 1.

Tabella 4.4 – Rendicontazione obiettivi gestionali per l'anno 2013

Processo e Ob. strat.	Obiettivo Gestionale	Responsabili	Indicatore	Metrica	Valore base	Target 2013	Risultati 2013
MP 03 OS 6.2	4. Dematerializzazione del processo di verbalizzazione degli esami di profitto e esami di laurea	DSI DID DIP	Tasso di verbalizzazione elettronica (inclusa la prenotazione) degli esami di profitto e di laurea	(Nr. di esami verbalizzati on-line (ESSE3) / Nr. di esami totali) x 100	45%	100% di verbalizzazioni e on line	Il risultato raggiunto al 31/12/2013 è del 90% della verbalizzazione on line degli esami di profitto (è stato concluso il ciclo di formazione a tutto il personale coinvolto nei Dipartimenti e nelle Scuole. Con la prima sessione esami del 2014 verrà raggiunto il 100% degli esami). Per gli esami di laurea si è raggiunta la percentuale del 5% (gestita la seduta autunnale per il CdS a ciclo unico di Medicina e Chirurgia, sede di Orbassano, e per i CdS umanistici afferenti alla Scuola di Scienze Umanistiche).
MP 05 OS 4.3	7. Realizzare le condizioni per attrarre e facilitare la permanenza a Torino degli studenti/ricercatori post laurea stranieri (logistica, permessi di soggiorno, borse di studio, corsi di italiano)	RIC	Quantità di assegnisti e dottorandi di ricerca stranieri	Nr. di assegnisti e dottorandi di ricerca stranieri reclutati nell'anno	ingressi 2012: Nr. 45 assegnisti e dottorandi	> anno precedente	Con riferimento all'anno 2013 sono stati reclutati 42 assegnisti e 44 dottorandi stranieri, per un totale complessivo di 86 persone reclutate con nazionalità estera.

Processo e Ob. strat.	Obiettivo Gestionale	Responsabili	Indicatore	Metrica	Valore base	Target 2013	Risultati 2013
MP 06 OS 3.2	9. Favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati	SESW DG DIP CGA	Grado di utilizzo delle procedure informatizzate	a. Pubblicazione annunci di stage e di lavoro, borse e premi di studio attraverso le procedure informatizzate c. Nr. di imprese che si iscrivono al profilo "My-Unito"	1. n.d. 2. 700 3. 0.	a. 50% degli annunci a partire dalla disponibilità della procedura b. > anno precedente c. 100% delle imprese che attivano una convenzione per tirocini nell'anno	Si riportano i risultati raggiunti in merito ai vari punti. a) annunci pubblicati al 100% su procedura informatizzata, a partire dalla sua disponibilità (1/04/2013); in dettaglio: - n.277 per borse di studio; n.101 per premi di studio; - n.428 per tirocini extracurricolari; n.149 per offerte di lavoro. b) Le Imprese iscritte al profilo My Unitò sono state pari al 47% di quelle che hanno stipulato convenzioni. Questo fatto è dipeso da resistenze da parte di alcune aziende ad accreditarsi al momento della convenzione o da prassi di istituzione di convenzioni da parte di alcune strutture decentrate che non hanno richiesto obbligatoriamente l'accreditamento in sede di perfezionamento della convenzione (come previsto dalle Linee guida descritte sul sito - intranet.unito.it/web/personale-unito/placement).
MP 09 OS 6.3	13. Attività connesse allo sviluppo della procedura U-gov	DIP CGA	Realizzazione attività	Output attesi	0	Consegna risultati attesi dai gruppi di progetto	Il percorso di avvicinamento al nuovo sistema U-GOV Contabilità ha previsto il coinvolgimento di key user presso i Dipartimenti che hanno contribuito ad effettuare i test sull'ambiente pilota, supportando il team di progetto in qualità di tutor per le attività formative rivolte al personale amministrativo dell'Ateneo. Durante tale attività è stata valutato il funzionamento del nuovo applicativo con particolare riferimento ai progetti di ricerca ed ai contratti al personale. In tale ambito sono state individuate alcune impostazioni finalizzate ad adattare le registrazioni contabili ai requisiti di gestione dei Dipartimenti.
MP 10 OS 6.2	14. Dematerializzazione processo di fatturazione nell'ottica della riduzione dei tempi di pagamento delle fatture nell'Amministrazione Centrale	BIL DSI	Realizzazione attività	Output attesi	0	Rilascio in produzione della nuova procedura	A seguito del D.M. MEF 03/04/2013 n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi della L.244/07", che ha definito l'inclusione delle Università tra i soggetti tenuti all'adozione della fattura elettronica secondo le specifiche previste dalle norme e dalle circolari attuative, è stato necessario rivedere le tempistiche di attuazione dell'attività. La scadenza per l'adozione della fattura elettronica PA, prima prevista per giugno 2015 con il recente D.L. 66/2014 (in corso di conversione) è stata anticipata a marzo 2015. Sono in corso le attività necessarie a realizzare il cambiamento.

Processo e Ob. strat.	Obiettivo Gestionale	Responsabili	Indicatore	Metrica	Valore base	Target 2013	Risultati 2013
MP 11 OS 6.3	16. Aggiornamento e allineamento delle strutture organizzative nelle procedure informatiche di gestione del personale, degli studenti, della contabilità e degli immobili in uso in ateneo	AC	Grado di disallineamento dei dati	Per Direzione: (Nr. dati disallineati / Nr. di dati totali da verificare) x 100	n.d.	100%	OBIETTIVO INDIVIDUALE - DIRIGENTI Rispetto a tale obiettivo, si segnala che è stato realizzato un report per il Direttore generale, in cui è stato indicato l'allineamento delle seguenti banche dati interne: Unicafm (Patrimonio immobiliare); Str Visio PBM (Lavori pubblici); Sitipatri (Locazioni immobili); U-GOV Didattica; U-GOV Catalogo prodotti ricerca; ESSE3 (Segreterie Studenti); CSA/U-GOV (Carriere Giuridiche e Stipendi; Planning (Bilancio di previsione); CIA/U-GOV (Contabilità); Mobi (Mobilità Internazionale Studenti); Unijob (Job Placement); UnitoPlan (Pianificazione logistica delle aule didattiche); Rilpres (Rilevazione assenze/presenze); Pegasus (Rilevazione assenze/presenze personale convenzionato con il SSN); Titulus (Protocollo informatico); Rubrica Ateneo; Albo online; Diario Specializzandi; INPDAP (Sistema gestione pensionistica del personale); Gestione Obiettivi del personale; Amministrazione aperta (Trasparenza - pagamenti); Unisid (Esami di stato); ECDL; Procedura autenticazione del personale di Ateneo; Intranet; CampusNet (Piattaforma siti web dei Cds); E-learning (Sistema didattica online). Nel documento sono state anche riportate le banche dati esterne per cui vi è stato un aggiornamento nel 2013: ProPer (Programmazione del personale); Dalia (Retribuzioni del personale di Ateneo); Nuclei (Dati rilevazioni nuclei di valutazione); Miur (Procedura di valutazione degli enti pubblici di ricerca); Consoc (Consorzi e società partecipate da parte delle PA); FFO (Dati ai fini dell'erogazione del FFO); Piattaforma per la certificazione dei crediti delle PA.
MP 12 OS 6.2	19. Dematerializzazione del processo di gestione delle assenze e presenze	DSI OSRU	Realizzazione attività	Output attesi	0	a. Rilascio in produzione della nuova procedura b. Adozione nuovo Regolamento assenze e presenze	Nel corso del 2013 sono state effettuate varie indagini al fine di individuare un nuovo sistema informativo con dematerializzazione del processo di gestione dei giustificativi, in attesa di una revisione del regolamento attuale che non ha avuto poi luogo. A seguito degli incontri tecnici è stato redatto un capitolato tecnico speciale di appalto ed esperita una gara, nell'ambito delle spese in economia, direttamente sul Mercato elettronico delle Pubbliche Amministrazioni. La fornitura è stata aggiudicata con Decreto Dirigenziale Rep. n. 6990/2013, Prot n. 63338 del 26/11/2013. La procedura sarà avviata nel corso del 2014.
MP 14 OS 6.1	24. Definizione di una prima "libreria" delle competenze di Ateneo	OSRU	Realizzazione attività	Output attesi	0	Avvio libreria delle competenze e prima applicazione su un campione sperimentale	Non è stato possibile attivare la sperimentazione per la stessa ragione individuata al punto precedente (mancata disponibilità della procedura U-GOV Risorse Umane che include al suo interno il modulo per la gestione delle competenze). Si è comunque provveduto a sviluppare apposito modulo formativo cui hanno partecipato più di 10 unità di personale (Dir. Gestione e Sviluppo Risorse Umane, Dir. Programmazione, Qualità e Valutazione, Dir. Generale).

Processo e Ob. strat.	Obiettivo Gestionale	Responsabili	Indicatore	Metrica	Valore base	Target 2013	Risultati 2013
MP15 OS 6.2	31. Interventi edilizi e impiantistici necessari per la razionalizzazione degli spazi attraverso l'avvicinamento del n. di mq pro-capite al valore standard pro-capite di ateneo	TEC	Realizzazione finanziaria	Stato avanzamento lavori	0	Avanzamento dei lavori 30% del Piano	Si è proceduto alla riorganizzazione degli spazi della Dir. Tecnica a Palazzo degli Stemmi, con l'avvio fattivo di lavori e traslochi, al fine di accogliere i nuovi colleghi (ex Logistica). Eseguiti i lavori nel Palazzo del Rettorato per l'accoglimento di parte del personale afferente la Dir. Programmazione, Qualità, Valutazione, e lavori finalizzati ad accogliere, in modo più funzionale e razionale, i Dipartimenti e le Biblioteche di Palazzo Nuovo.
MP 17 OS 6.3	32. Configurazione e messa in produzione della procedura U-gov	DSI	Realizzazione attività	Output attesi	0	Rilascio in produzione dal 01/01/2014	E' stata condotta al 90% l'integrazione del nuovo sistema U-GOV con i sistemi dell'Ateneo, in particolare è stato integrato il sistema di gestione del personale CSA, così come previsto dal progetto iniziale nei tempi previsti. Ulteriori integrazioni non sono state effettuate stante il rinvio dell'avvio, deliberato dagli organi di governo, al gennaio 2015 di U-gov Contabilità. Per quanto attiene al progetto, tutte le fasi previste, sino al momento della decisione di posticipare al 2015 l'avvio, sono state rispettate. Sono state avviate tutte le verifiche necessarie per poter progettare una sperimentazione nel corso del 2014, non prevista nel progetto iniziale.
MP 18 OS 6.3	36. Realizzare l'integrazione e il raccordo del ciclo di bilancio con il ciclo di gestione della performance ex d.lgs. 150/2009	PQV BIL	Realizzazione attività	Output attesi	0	Predisposizione del modello	L'attività è stata impostata in fase sperimentale nel corso della messa a punto del Piano della Performance 2014-2016, in parallelo rispetto alla predisposizione del Bilancio di Previsione 2014. In questa fase il raccordo con il bilancio non ha toccato le voci di costo del personale e le spese generali, intese in senso lato, e ha riguardato essenzialmente i costi diretti, ma in futuro, nel momento in cui l'Ateneo si doterà della contabilità economico - patrimoniale, potrà essere compiuto anche questo ulteriore passaggio.
MP 19 OS 6.3	38. Revisione / Elaborazione delle Carte dei servizi e individuazione di un set di indicatori rappresentativi degli standard di qualità	DG AC DIP CGA	Realizzazione attività	Output attesi	carta servizi pubblica dalle ex Divisioni centrali	Carta servizi con standard di qualità aggiornata / pubblicata da tutte le strutture organizzative	OBIETTIVO INDIVIDUALE - DIRIGENTI Le carte dei servizi delle Direzioni centrali sono state aggiornate utilizzando lo schema predisposto dalla Dir. Programmazione Qualità e Valutazione e dalla Dir. Studenti e Servizi Web e sono state pubblicate alla pagina del Portale: www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/trasparenza/carta_servizi_standard_qualita1 .
MP 24 OS 6.3	49. Riorganizzazione dei sistemi bibliotecari, archivistici e museali al fine di migliorare la qualità dei servizi	RIC	Realizzazione attività	Output attesi	0	Proposta di riorganizzazione presentata agli OGG	Le attività svolte hanno riguardato nello specifico la riorganizzazione del servizio reference. Esse sono così caratterizzate. - Direzione esecuzione del contratto Reference – Lotto 2 – 2013. - Definizione del numero di ore necessarie per la proroga del servizio reference (01/06/2013-31/12/2013). - Preparazione delibera relativa alla proroga del servizio per il 2013 - delibera

Processo e Ob. strat.	Obiettivo Gestionale	Responsabili	Indicatore	Metrica	Valore base	Target 2013	Risultati 2013
							CdA n. 4/2013/XIII/1 del 23/04/2013. - Preparazione delibera relativa all'autorizzazione ad espletare una procedura di gara (01/01/2014-31/12/2016) - delibera CdA n. 5/2013/XII/2 del 28/05/2013. - Redazione del Capitolato Speciale di Appalto. - Consulenza per lavori della Commissione Reference del Comitato - Direttivo del Sistema Bibliotecario di Ateneo. - Raccolta delle esigenze dei Dipartimenti per servizio 2014-2016 e predisposizione della tabella dei servizi richiesti. - Predisposizione del calendario del servizio 2014.

Fonte: Relazione sulla Performance 2013, Allegato 2 Nota: su 49 obiettivi gestionali sono stati selezionati solo quelli che rappresentano i principali macro-processi e i temi di maggior rilevanza indicati nel PdP 2013 (digitalizzazione, banche dati, carte dei servizi, contenimento costi)

Legenda:

Macro Processi (MP):

03 Gestione carriere studenti; 05 Gestione interventi per gli studenti; 06 Gestione orientamento in uscita; 09 Gestione Bilancio; 10 Gestione contabile; 11 Sviluppo organizzativo; 12 Gestione giuridica delle risorse umane; 14 Gestione formazione e sviluppo del personale; 15 Gestione e valorizzazione patrimonio immobiliare; 17 Gestione sistemi informatici e servizi web; 19 Gestione del Sistema Qualità; 24 Gestione dei beni museali e dell'archivio storico e di deposito

Obiettivi Strategici (OS):

3.2 Inserimento nel mondo del lavoro dei laureati in minore tempo e in coerenza con le competenze acquisite
 4.3 Rendere più attrattiva l'offerta formativa per gli studenti stranieri. In particolare nei corsi di laurea magistrale e di dottorato
 6.1 Modernizzazione e miglioramento dell'organizzazione e delle competenze professionali
 6.2 Miglioramento dell'efficienza in termini di contenimento/riduzione delle spese di funzionamento e di ottimizzazione dei tempi dei procedimenti tecnico-amministrativi
 6.3 Miglioramento della qualità dei servizi

Strutture Responsabili:

AC Dir. Centrali; DG Dir. Generale
 DID Dir. Didattica; RIC Dir. Ricerca, Relazioni Internazionali, Biblioteche e Musei; BIL Dir. Bilancio, Contabilità e Tesoreria; DSI Dir. Sistemi informativi; PQV Dir. Programmazione, Qualità, Valutazione; OSRU Dir. Organizzazione e Sviluppo Risorse umane; SESW Dir. Servizi agli studenti e servizi web; TEC Dir. Tecnica
 DIP Dipartimenti; CGA Scuole, Centri, Strutture didattiche speciali

Le precedenti relazioni annuali, ulteriore documentazione e i verbali delle riunioni sono pubblicati sul sito del Nucleo di valutazione dell'Università di Torino:

<http://www.unito.it/ateneo/organizzazione/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/relazioni-annuali>

Per ulteriori informazioni e chiarimenti è possibile contattare l'ufficio di supporto al seguente indirizzo:

*Università degli Studi di Torino
Direzione Programmazione Qualità Valutazione
Tel. 011/670.2423 - 2421
e-mail: nucleo-valutazione@unito.it*

25 febbraio 2015

